

## Diffondete l'Unità tra i lavoratori in lotta

Anche ieri numerose iniziative di diffusione sono state prese dai Comitati A.U. nei centri operai. A Napoli sono state diffuse 172 copie in più, a Genova 500, a Firenze 160 e a Bari 40

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il processo a Glezos accentua la crisi in Grecia mentre Grivas attacca il regime parlamentare

In 8ª pagina il nostro servizio

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1959

UN GRANDE REPORTAGE SULLA CINA E SUL VIET NAM

IL RETROSCENA DELL'INTRANSIGENZA DEL GRANDE PADRONATO

## L'apertura a destra e le lotte del lavoro

L'atteggiamento di Segni sulla vertenza dei marittimi — Importante discorso di Novella a Firenze sul diritto di sciopero e la riscossa operaia

Lo sciopero dei marittimi è entrato nella quinta settimana e continua compatto. Vano e lo sforzo della propaganda padronale di dimostrare, sulla scorta di qualche partenza con equipaggi raccogliuti, il declino di questa lotta meravigliosa. A tutt'oggi circa settanta grandi transatlantici sono immobilizzati, nei porti italiani e stranieri, per lo sciopero dei lavoratori del mare.

Sacrifici grandi sopportano i lavoratori ed i loro familiari. Ripetizioni negative di notevole portata ha di già avuto ed avrà l'economia nazionale ed il prestigio del nostro commercio con l'estero. Milioni di danni hanno subito gli armatori (e lo Stato, assurda mente attestato sulla stessa linea di intransigenza dei privati) a causa di questa lotta da essi stessi imposta. Con questi miliardi — come è già stato ripetutamente dimostrato — avrebbero potuto pagarsi gli aumenti richiesti dalle organizzazioni sindacali dei marittimi per molti anni.

Ora il presidente Segni, dopo oltre dieci giorni di lungaggini e tergiversazioni, ha finalmente dichiarato di accettare la mediazione richiesta dalle Confederazioni dei lavoratori giustamente preoccupate (esse, non gli armatori « patrioti ») delle conseguenze economiche, sociali e politiche di una lotta prolungata dei marittimi.

La mediazione dell'on. Segni può essere effettiva, deve però essere rapida. Oggi egli torna da Ferrandina. Entro oggi stesso egli dovrebbe trovarsi in grado di comunicare i termini di un accordo accettabile per i lavoratori. In caso contrario, vi rimandi e lasci aperto il campo ad altre vie di sbocco, nient'affatto impossibili, della vertenza.

Ma il dubbio che sempre più largamente si diffonde tra i lavoratori e l'opinione pubblica, è che l'on. Segni sia stato implicato in un gioco poco pulito ai danni dei marittimi. Questo dubbio non è il frutto di semplice fantasia. Esso è alimentato da quanto sta avvenendo sul piano politico, sia nei rapporti tra governo e destre monarchico-fasciste, sia nei rapporti tra le correnti interne della DC. Cosa significano, sul terreno dei fatti, le richieste « garanzie » da parte dei monarchici di Lauro a Segni? Qual è il « ruolo » che si vuol far svolgere a Segni in questo momento di scelte decisive sul terreno delle alleanze di governo?

Potremmo cioè trovarci in presenza — ecco il legittimo sospetto — di una manovra di piena qualificazione a destra della DC (e tutti sanno che Lauro e prima armatore e poi monarchico), vale a dire in presenza di una partita di caccia in cui la pelle dei tamburi fosse quella dei marittimi e dei loro familiari.

Potrebbero risultare dubbi infondati. Tanto meglio. Ma intanto, dinanzi a tutti i lavoratori del mare, l'on. Segni ha il dovere di dimostrare coi fatti che nessun « mercato infame » si nasconde sotto le pieghe della sua mediazione. E per questo egli ha un solo mezzo: portare a compimento la sua opera senza ulteriori ritardi, nella giornata stessa di oggi o di domani al massimo, e offrendo delle basi di conclusione della vertenza accettabili per i lavoratori.

In questa situazione va sotto l'investimento delle dichiarazioni fatte dall'on. Novella, segretario generale della CGIL, a Firenze nel corso di un comizio ai metallurgici. Egli ha denunciato la gravità dell'attacco sferrato dal padronato contro il diritto di sciopero e la libertà sindacale.

talistici, di tutte le campagne che si svolgono contro i partiti operai e contro la unità delle forze operaie e democratiche. A coloro che reclamano l'attuazione dell'articolo 40 della Costituzione in funzione antiscepolica, ha dichiarato con forza il segretario della CGIL — ricordiamo il riconoscimento esplicito che in questo articolo si fa del diritto di sciopero, e ricordiamo anche che nella carta costituzionale vi è l'articolo 41, il quale stabilisce che l'iniziativa privata non può svolgersi in contrasto con l'unità sociale e non può manifestarsi contro la libertà e la personalità umana.

L'articolo 41 ancora più precisamente chiede alla legge di determinare i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica possa essere coordinata e indirizzata a fini sociali. Gli attacchi al diritto di sciopero sono in contrasto con questi principi che noi ci sforzeremo di attuare sul piano legislativo nella nostra lotta contro i monopoli.

(Continua in 7. pag. 9. col.)

Con l'attacco al diritto di sciopero e alle legittime e inalienabili funzioni del Sindacato, si vuole impedire alla democrazia italiana di acquistare il necessario contenuto sociale, si vuole rendere permanente lo strapotere delle forze del privilegio, si vuole, in una parola, impedire la realizzazione di una vera ed effettiva democrazia.

La conferma di questi scopi del grande padronato italiano — ha detto Novella — è data dal carattere reazionario e conservatore delle forze che si radunano intorno ad esso in questa circostanza dal sostegno aperto che gli è offerto dalle destre economiche e politiche, dalla frenetica campagna fascista tendente a cancellare e distruggere le conquiste democratiche della classe operaia.

Una grande responsabilità pesa in questo momento sul governo perché favorisce di

Oggi scioperano a Genova i lavoratori dell'industria e dei trasporti

GENOVA, 13. — I membri della Commissione esecutiva della CCdL, riuniti stamane in seduta straordinaria assieme ai segretari dei sindacati di categoria e delle Camere del lavoro periferiche, hanno deciso di indire per domani lo sciopero dei lavoratori genovesi dell'industria e dei trasporti. Alla astensione per le ciperanno anche i portuali.

La decisione è stata presa « per sostenere incondizionatamente la lotta dei marittimi, affiancando nello stesso tempo quella dei metallurgici, affinché si possa addensare ad una rapida e soddisfacente soluzione delle due vertenze ».

La notizia dello sciopero di domani circolata nel pomeriggio ha destato ovunque vivo entusiasmo.

LA PRIMA SEDUTA DELLA NUOVA SESSIONE GINEVRINA

## Gromiko conferma che l'URSS auspica una soluzione concordata per Berlino

Ieri mattina gli occidentali hanno discusso senza Pella - Domani, nuova seduta ufficiale

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 13. — Partito Pella, i ministri degli Esteri occidentali si sono riuniti stamane per parlare separatamente della conferenza. La riunione si è tenuta nella residenza di Herter dalle 12 alle 13.15 ed è stata preceduta da un incontro degli esperti. Perché il ministro degli Esteri italiano non è stato invitato? I portavoce di Palazzo Chigi dicono che si trattava di una riunione direttamente legata ad alcuni punti della conferenza e che pertanto non si sa in quale veste il rappresentante dell'Italia avrebbe potuto partecipare. Ma allora, che cosa si è parlato nel corso del pranzo di ieri sera, presente Pella? E' evidente che se si è parlato della conferenza come il ministro degli Esteri clericale ha tenuto a sottolineare con quell'aria spocchiosa che gli proprii ministri occidentali debbono essere stati piuttosto reticenti, non si comprenderebbero altrimenti perché abbiano sentito il bisogno di ritrovarsi ancora una volta stamane senza il ministro degli Esteri italiani.

Chiusi la pretesa sulla questione di Pella, registrando le voci che corrono sulla riunione di stamane e in genere sull'atteggiamento occidentale come si presenta il giorno di inizio della seconda fase dei lavori della conferenza.

La guerra dei nervi è in-



GINEVRA — Veduta generale della riunione dei ministri occidentali, che ha preceduto la riunione dei « 4 »: si riconoscono di fronte Herter e, a destra, Selwyn Lloyd (Telefoto)

cominciata di nuovo. All'ottimismo della delegazione sovietica, al moderato ottimismo dell'ala occidentale americana e inglese e, in una certa misura, anche di quella francese, fa riscontro un senso di angoscia della delegazione della Germania occidentale.

Il portavoce di Von Brentano, istruendo stamane i giornalisti del suo paese sul tono da tenere nei commenti alla conferenza di Gine-

pra, ha così riassunto la posizione del governo di Bonn: meglio attendere alla conferenza, al vertice senza nessun accordo piuttosto che andarci con un cattivo accordo sul binario. Dichiarazione estremamente sintomatica. Bonn, infatti, non teme un cattivo accordo su Berlino ma un accordo « tout court ».

E questo sembra essere anche l'atteggiamento di Pella.

Ieri sera, quando di questo

zione attuale. Senza contare, poi, che la formazione di un comitato pentadecimo sulla base di venticinque a dieci, darebbe agli uomini di Adenauer un enorme vantaggio, che nulla giustificerebbe.

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 6. pag. 9. col.)

Un « siluro » di Adenauer?

GINEVRA, 13. — Il governo della Repubblica federale tedesca, preoccupato dall'eventualità di un compromesso da parte degli occidentali sulla questione di Berlino, ha inviato messaggi segreti agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia, chiedendo ai rispettivi governi di respingere il progetto per una soluzione provvisoria del problema berlinese proposta dai sovietici. Così afferma un dispaccio « L'Espresso » dell'agenzia « Italia ». I documenti sono stati consegnati sabato, ma la notizia — aggiunge l'agenzia — è filtrata solo oggi negli ambienti della conferenza ginevrina.

Il corrispondente della « New York Herald Tribune », in un articolo che apparirà domani sulle colonne del grande quotidiano americano, conferma la notizia, fornendo in proposito altri particolari. Il giornale attribuisce l'apprensione tedesca al convincimento che tra le posizioni dell'Unione Sovietica e quelle del delegato britannico Selwyn Lloyd si sarebbe determinato un ulteriore avvicinamento sui problemi di una tregua a Berlino e della costituzione di un Comitato pentadecimo.

(Continua in 7. pag. 9. col.)

## E' stata chiusa ieri l'istruttoria sulla morte di Maria Martirano

Adesso il P.M. dovrà stendere la requisitoria contro i tre imputati: Fenaroli, Ghiani e Inzolia, che verrà terminata prima di ferragosto

Il supplemento di istruttoria sul caso Martirano è stato ieri definitivamente chiuso. Il giudice istruttore dr. Modigliani ha rimesso ieri mattina gli atti del pubblico ministero dr. Alberto Maria Feliciotti, cui spetta il compito di redigere la requisitoria finale.

Com'è noto, gli ultimi atti del supplemento di istruttoria che si era aperto il 12 maggio scorso su sollecitazione del procuratore della Repubblica dr. Pietro Manca sono consistiti nell'interrogatorio di alcuni testi mi-

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 13. — Circa 2.200 chilogrammi di apparecchi scientifici, animali da esperimento e contenitori sono stati portati nell'alta atmosfera da un nuovo razzo balistico geofisico lanciato dagli scienziati sovietici. Ad appena una decina di giorni dal precedente lancio, avvenuto — come si ricordava — il 2 luglio, la cagnetta « Arditia », facendo fede al suo nome, ha ripetuto il cammino già altre volte compiuto nello spazio, ritornando quindi sana e salva a terra con i suoi compagni di viaggio, e con gli apparecchi scientifici di bordo espulsi dalla ogiva del razzo ad una certa distanza dalla terra e scesi poi con i paracadute.

Nel razzo odierno è da notare la più vasta attrezzatura che ha portato il peso del carico utile a 2.200 chilogrammi cioè a 2 quintali più che il razzo precedente.

Diamo qui il testo del comunicato diramato dalla Tass nel tardo pomeriggio di oggi: « Nel corso dell'attuazione del programma di ricerche scientifiche sugli strati dell'atmosfera, il 10 luglio c. m. alle 4.12, ora di Mosca, è avvenuto un lancio di un razzo balistico geofisico dello stesso tipo di razzo lanciato il 2 luglio u.s. ».

Oltre ad attuare il programma di ricerche, pubblicato il 7 luglio u.s., sono state misurate le radiazioni ultraviolette della Terra e sono state fotografate masse di nuvole su una vasta zona. Contemporaneamente è stata eseguita l'analisi della composizione ionica e neutronica dell'atmosfera e la misurazione dei campi elettrostatici.

Sul razzo si trovavano due animali da esperimento, tra i quali la cagnetta « Arditia », che è già al suo quarto lancio. Gli animali e gli apparecchi sono tornati a terra in buone condizioni. Sono stati ottenuti dati su tutti i punti del programma. Il peso del carico utile era di 2.200 Kg. ».

L'esperimento odierno conferma che gli scienziati sovietici sono passati ormai alla fase degli esperimenti « in serie » con i razzi geofisici, il che permetterà tra un certo periodo di tempo di conoscere a fondo una determinata zona dell'atmosfera di estrema importanza per la scienza, quella posta al di sopra della fascia di massima ionizzazione (cioè tra i 250 e i 500 kg.). Non si tratta, quindi, in tale caso, di singole imprese « eccezionali », ma di una serie di esperimenti di cui l'eccezionalità è data piuttosto, oltre che dalla maggioranza del carico utile, dal fatto che si tratta del primo studio sistematico dello spazio cosmico in determinate grandi altezze.

Dall'Istituto di medicina che si occupa degli animali da esperimento, si apprende, intanto, che i cani che hanno volato sul razzo lanciato il 2 luglio u.s. sono stati

GIUSEPPE GARRITANO

(Continua in 7. pag. 9. col.)

I problemi della straordinaria realtà che si sta costruendo sulle rovine del colonialismo in una inchiesta di G. Boffa

Dalla capitale mongola di Ulan Bator a quella vietnamita di Hanoi è stato il nostro un grande viaggio lungo l'arco della nuova Asia socialista. Al centro di questo arco, principale protagonista, la immensa Cina popolare. Alle nostre spalle Irkutsk, ultimo aeroporto della Siberia, quindi dell'Asia sovietica. Migliaia di chilometri di volo con i vecchi e gloriosi bimotori Iluscin tutta una serie di tappe veloci attraverso questa realtà, che dieci anni fa ancora non esisteva e che ha modificato, forse in modo decisivo, l'equilibrio sociale e politico del mondo.

Abbiamo atterrato a Ulan Bator una domenica pomeriggio. La sosta non era prevista. Apprendemmo sul posto che avremmo potuto proseguire per Pechino solo la mattina dopo. La città

lieve, esploratori di professione o agenti travestiti dell'Intelligence Service. Vi siamo stati condotti invece da un pilota mongolo. Così come mongoli erano tutti gli inserienti e impiegati dell'aeroporto che avevano interrotto la noia del servizio domenicale per affollarsi attorno al vice-comandante e insieme a lui cercavano di aiutarci a rintracciare qualche compagno del Partito Popolare Rivoluzionario: alla domenica pomeriggio — ci spiegavano — la gente di Ulan Bator va a caccia sulle rive alture, dove ci sono cervi, antilopi e capre selvagge.

Dal feudalesimo al socialismo

Grazie ai compagni, una rapida corsa per la città abbiamo potuto compirla



Una foto del recente viaggio in Cina della delegazione ufficiale del P.C.I. Il compagno Gian Carlo Pajetta e il compagno Giuseppe Boffa, insieme ad un compagno cinese, mentre visitano una fattoria

dista dall'aeroporto una quindicina di chilometri.

Verso Ulan Bator

La strada che la raggiunge corre al centro di un altipiano senza alberi, circondato da cime montane che nel crepuscolo si profilano blu e viola contro un cielo limpido e ancora straordinariamente luminoso. Quei colori serali danno al paesaggio qualcosa di favoloso. Sul ponte alle soglie della città abbiamo incontrato quattro cammelli con i loro conducenti dai tradizionali costumi mongoli. L'aria era fredda. Ulan Bator è una delle più alte capitali del mondo: 1.300 metri. Eravamo in quel momento in uno dei luoghi una volta meno accessibili del continente asiatico, alle porte del deserto di Gobi, al di là di grossi catene montane, lontanissimi da ogni mare. Pochi decenni fa difficilmente saremmo capitati in questo luogo, se non fossimo stati mercanti di pel-

l'uguale. Siamo passati accanto alle distese di iurte, tende quasi coniche di pelle, dove ancora alloggia gran parte di questo popolo di allevatori e di pastori, poi accanto a grossi edifici e a case moderne. Incontravamo abiti europei, di foggia vicina alla russa, e variopinti costumi tradizionali: ma anche i primi, specie nelle donne, conservavano le stesse combinazioni di tinta — verdi, gialli — lucide e vivaci, che sono caratteristiche dei secondi. Ci veniva incontro qualche montanaro a cavallo, altri invece informavano scoppettanti motociclette. In un grande prato senza porte giocano operai giocavano al calcio. Così, visioni da steppe si alternavano a motivi di periferia industriale. Abbiamo quindi cercato di mettere a profitto ogni minuto per conoscere questa singolare città. Siamo arrivati alla « Casa del Pioniero », capace di ospitare 2.700 ragazzi, mentre bambini e bambine ne uscivano dopo lo spettacolo pomeridiano. Poi al circo per vedere qualche numero di acrobazia e al teatro per assistere ad una scena di balletto. Nell'una e nell'altro locale un pubblico quasi uguale: rotoli di pastori attentissimi, scalpellati, bruciati dal sole e dal vento.

Mi invitavano a fermarmi di nuovo e più a lungo sulla via del ritorno, per recarmi nelle loro fattorie e nei loro deserti, fra i loro pascoli e le loro rovine, ma per un seguito di circostanze, dovrei rinunciare. Peccato. La Mongolia è forse il paese più singolare del campo socialista. Il più piccolo per la sua popolazione, ma il terzo, dopo la URSS e la Cina, per il suo territorio: meno di un milione di persone su un milione e mezzo di chilometri quadrati. Un popolo che annovera Gengis Khan fra i suoi eroi nazionali, che 41 anni fa era uno dei più arcaici del globo, che ha poi trovato il suo risveglio rivoluzionario sulle ceneri



LO SCANDALO DEL COMMERCIO DI "CARNE ROSA": BAMBINI SPEDITI IN USA PER DANARO

# Cerca il figlio ricoverato in un istituto religioso e scopre che è stato affidato a ricchi americani

Il fatto è accaduto a Cagliari - Organizzazioni cattoliche USA impegnate nel mercato - Bambini pagati da 1000 a 1500 dollari

dell'Ottobre (forse si ricorda Tempeste sull'Asia, il grande film di Pudovkin) e da allora ha « saltato » la fase di sviluppo capitalistico, passando da un feudo di medioevo a un grande tentativo di costruire una società socialista: questo popolo ancora nomade al 70 per cento, proprietario di 25 milioni di grossi capi di bestiame, comincia solo adesso a intraprendere dei lavori agricoli, si nutre quindi di carne, mentre conosce pochissimo pane e verdura, ma già possiede una industria, certo modesta, eppure in grado di fornire il 40 per cento del prodotto nazionale.

Un mese dopo questo rapido incontro insieme al compagno Sarri, Amintore, corrispondente dell'Unità da Pechino, arrivato ad Hanoi sul tardi pomeriggio di un'altra giornata festiva. Avevo fatto un salto di ventiquattro paralleli. Appena messo piede sul suolo del Viet Nam fummo avvolti dal caldo soffocante, umido, pesante come quello di un bagno turco, tipico del delta del Fiume Rosso. Era maggio, ma già faceva 35 all'ombra. I compagni che erano venuti ad attendere portavano leggeri vestiti di tela e camicie di cotone, mentre le donne indossavano aeree tuniche di seta. Breve è la strada dall'aeroporto alla città, ma prima di giungere all'albergo ci aveva già colto la notte. Una notte improvvisa, nerissima, piena di violenti profumi e di tempestosi gridi di cicale: la famosa notte dei tropici. Questo è, del resto, il fatto nuovo portato dalla ancora fresca vittoria della Rivoluzione nel Viet Nam: per la prima volta il socialismo ha superato i tropici, per affermarsi in un settore della grande fascia calda del globo. Per la prima volta la nuova società viene costruita in un paese che era poco tempo fa interamente coloniale.

Fra questi due punti si situa il nostro viaggio in Cina. La presenza della grande potenza socialista dell'Asia era già avvertibile col suo prestigio a Hanoi, come lo sarà più tardi ancora ad Hanoi. Eppure il primo diretto contatto con il paese è quasi scoraggiante. Appena i sentieri riudivano, la folta di Pechino, appena i tropici immersi in questa città che sembra uscita tutta per la strada ad incontrarci, appena dai una occhiata a quelle scritte dove, non dico una parola, ma neppure un segno ti fa familiare, sei preso dal timore di non riuscire mai a trovare un qualsiasi modo di comunicazione e di intesa con questo mondo. Il dubbio sfiora probabilmente anche chi ti accoglie. Un caro compagno recò il disse del re con la chiarezza dei primi giorni: « Riuscite a capire? O non resteremo anche per voi "un popolo di forme vestite di blu"? » un lontano ed esotico paese soltanto? ». La risposta, in realtà, non occorre che venisse da noi: era già venuta dai nostri primi incontri. Sin dal primo colloquio che noi avevamo con dei compagni cinesi la comprensione fu immediata e naturale grazie al comune linguaggio internazionale del marxismo. Gli analisti della loro società che essi ci presentavano avevano tutta la lucidità di una coscienza classista accoppiata a una profonda conoscenza della propria realtà nazionale. Di fronte a noi stavano dei politici comunisti decisi a costruire una società socialista. Dimenticavo allora persino di trovarmi sotto le capricciose e un po' involute architetture dei vecchi palazzi imperiali, nella « città proibita » di un tempo. Eri piuttosto — e lo sentivi, e questo solo contava — nella sala che è solita ospitare le riunioni dell'Ufficio Politico della direzione di un grande partito comunista.

Tutto il nostro viaggio si è svolto alla luce di questa nitida impostazione iniziale. Ci siamo accorti allora che anche l'esotismo cinese è scomparso: anche quando c'era, non era il dato di maggiore rilievo. So quanto può apparire deludente una simile affermazione alle prime battute di un « reportage ». D'altra parte sarebbe più facile soffermarsi sulle sole note pittoresche del viaggio: ci siamo aggirati fra le botteghe delle vecchie vie, tutte illuminate da una sola lampadina, al cui posto l'immaginazione coltiva senza sforzo le vecchie lampadine di carta; abbiamo visto il profilo del contadino dal cappello conico dietro il bufalo dalle larghe spalle che ara nel fango delle risaie; siamo stati nelle vie degli antiquari dei negozi pieni di giade, lacche, arredi e delicati dipinti. Ma nella maggior parte dei casi il colore cinese non è che il

reflesso della miseria e dell'arretratezza cui per troppo tempo questo popolo è stato condannato. Semplice dato, quindi, che non va certo trascurato e che nessuna delle nostre ricerche, poiché per primi i compagni cinesi hanno voluto dare una coscienza di una realtà sociale che colpisce tuttavia per molti altri suoi aspetti: per il suo movimento, per i suoi nuovi problemi, per le sue avanzatissime aspirazioni.

Vi è un'osservazione non mia, ma trovata prima della mia partenza in un intelligente libro sulla Cina apparso in Italia, di cui ho potuto constatare durante il viaggio tutta la validità. Il problema dell'inserimento di una Cina nel mondo moderno, che ha assillato le menti delle forze più illuminate di questo paese da quando, oltre un secolo fa, l'imperialismo batté alle porte del paese, è solo oggi in via di soluzione grazie al marxismo e al socialismo: e non per merito di una passiva ricezione di queste idee di progresso, ma al contrario attraverso un contributo ed una elaborazione originale del pensiero e di azione politica. Oggi l'esperienza cinese è oggetto di interesse nell'URSS come in India, perché è innanzi tutto il risultato di una nuova civiltà, che dall'Ottobre del '17 avanza a passi tanto rapidi nel mondo.

GIUSEPPE BOFFA

FORSE STAMANE L'INCONTRO DI COVELLI COL PRESIDENTE

## I monarchici soddisfatti del "grazie" di Segni?

Significativo commento del « Tempo » — Protesta della sinistra di Base — Il comitato clericale di Ravenna costretto a dimettersi

I circoli monarchici ostentano indifferenza per l'atteso incontro di Covelli con Segni. Questo incontro dovrebbe avvenire stasera molto tempo, dato che il presidente del Consiglio sarà impegnato dal 14 in poi all'ambasciata di Francia, prima a Firenze, nel pomeriggio, ove si reca a festeggiare il centenario della Nazione, uno dei giornali più reazionari d'Italia, strettamente legato agli agrari. L'indifferenza dei monarchici viene attribuita da taluni alla certezza che essi nutrivano nell'averla ormai spuntata sul governo. A questo proposito, il « Tempo » è stato abbastanza esplicito nel commentare l'uscita di Segni dal Parlamento, proponendo da Segni domandare: « Veramente. La frase di Segni è la seguente: « I notevoli progressi compiuti in campo economico e parlamentare stanno a dimostrare la fedeltà al programma approvato a suo tempo dal Parlamento e l'efficienza della formula governativa che non si è mai modificata. Infatti, in questi ultimi mesi, grazie all'appoggio di fiducia e di consenso, dentro e fuori del Parlamento, dato alla DC da uomini di buona volontà che sentono gli impegni interni e internazionali del momento, il governo ha potuto compiere un notevole lavoro e continuerà a svolgerlo ». « Parole significative », ha commentato il « Tempo », « da esse si deduce che il governo si considera stabile e duraturo e che la formula (appoggio di fiducia e di consenso) si è rivelata efficace... ». A dire il vero, nessun altro presidente del Consiglio — si pensi alle villanie di Zoli — si era espresso in tali termini nei confronti dei partiti di destra.

Lo stesso giornale romano si chiede se i monarchici si accontenteranno di questi riconoscimenti, e crede di poter anticipare una risposta affermativa, anche se la DC, come tale, non ha ancora fatto conoscere l'interpretazione autentica del noto discorso di Moro. (« La sinistra » di Base sostiene che non è possibile per un presidente del Consiglio democratico fare riconoscimenti di tanta portata e forse dichiaratamente anticostituzionali).

Il gesto di Filomena Guastafierro, che si precipita a Ciampino, è all'ultimo momento, strappa i suoi figli dalle mani dell'avvocato J. P. Charles Giambaldo, al quale li aveva venduti — in cambio di duecento fogli da mille! — per farli adottare in America. Ha rivelato un altro incredibile « episodio » italiano. Milioni di genitori sanno oggi che nel nostro paese non si acquistano soltanto commode, posti di sottogoverno, o sventate milenarie destinate ad animare tabernacoli mediorientali: no, anche i bambini, i figli della miseria, possono essere oggetto di mercato agli occhi di certe svelte organizzazioni d'Oltre Atlantico. In Italia è un'inesauribile « fabbrica » di bambini, melancolici babies per la consolazione delle sterili coppie di laggiù.

Non è un « problema », dicono molti anni, infatti, i brefotrofi che accolgono i figli di cui non si co-



L'avv. Charles Giambaldo

terà conto della lezione: è tuttavia significativo il fatto che i sintomi della crisi per la politica clericale-fascista vanno sempre più accentuandosi in seno alla DC. A Roma, la polemica anti-Ciampi è ripresa ancora una volta in seno alla DC locale, per l'impossibilità — come riferiscono ampiamente in cronaca — di seguire Ciampi fino in fondo.

Giovani finisce «Lascia o raddoppia»

La 189 a ed ultima trasmissione di « Lascia o raddoppia » andrà in onda giovedì 21. Per l'occasione saranno colorati della televisione tutti coloro che hanno vinto il massimo premio al televoto o a « Scelsi campione ».

## Giornata politica

**SENZA MAGGIORANZA LA GIUNTA DI GENOVA**  
La crisi degli schieramenti su cui si reggono in Liguria le quattro « C » continua ad estendersi dopo l'abbandono di Imperia e Taggia e ora la volta di Genova. Da ieri sera la Giunta diretta dallo stesso Pertini è ufficialmente in crisi. La maggioranza si è divisa in seguito al passaggio al gruppo del PSI di un consigliere per appartenente al PSDI. Il PSI in questi giorni si sta suddividendo in perfetta parità: Quaranta alla DC ed ai gruppi che la sostengono; quaranta ai gruppi di opposizione. Dal 1956 fuo ad oggi l'Amministrazione comunale di Genova si è tenuta in piedi su un equilibrio precario, la forza di opposizione dell'estrema destra e dei socialdemocratici in tutto il seggio.

**IL RITORNO ALL'ORIGINI DELLA C.**  
Nel suo recente discorso agli assistenti ecclesiastici dell'Azione cattolica — tenuto a Genova il 10 scorso — Pertini ha affermato che « tutto il bello e l'utile sta nel nuovo », e, appunto, anche per la C. « viene osservata l'eccezionale norma di

stare ancorati ai fondamenti, alla struttura stessa della Chiesa cattolica, così come il Signore ce ne ha offerto le linee principali che indubbiamente possono e debbono essere la base sicura di un progresso nel modo più giusto e sicuro. Si torna dunque alle origini ». Giovanni XXIII ha voluto lasciare per ricordare quanti soffrono nella « ferrea cortina ».

**IL MUIS NEL PSI**  
Gli on. Matteotti, Vigorelli, Schiano, Lucchi e Bonifantini hanno fatto domanda di iscrizione al gruppo parlamentare socialista della Camera. Nel corso di questa settimana, la socialdemocrazia dello scoglio, la sinistra, conoscerà alla direzione del PSI i nomi dei dodici esponenti designati ad essere cooptati nel CC socialista.

**BOURGHIBA DA SEGNI**  
Il presidente della Tunisia, Bourghiba, che si trova a Salsomaggiore per un periodo di cura, sarà ospite dell'on. Segni all'atto della sua partenza dall'Italia. Il presidente tunisino ha nel frattempo conferito con numerosi esponenti dell'economia italiana, fra cui lo ing. Mattei.

noce la paternità e la maternità sono posti dinanzi a una angosciosa alternativa. La legge prescrive che, trascorso un certo tempo, i bambini debbono essere affidati ad altri istituti, o peggio, ai sindaci dei comuni di provenienza. Tra il condannare un bambino a una lunga permanenza in un istituto nel quale non troverà il calore di una famiglia e vivrà un'esistenza di amare strettezza e lo affidarlo a una coppia senza figli, che dia sufficienti garanzie, i brefotrofi scelgono spesso quest'ultima soluzione. La legge è dalla loro parte, li aiuta in un certo senso.

E' una scelta giusta? In molti casi sì, se si pensa alle miserie colossali che seguono nel pianto, i funerali da cui lascia testimonianza di se in titoli al portatore, eppure se si guarda alla buona riuscita di queste operazioni.

Ma una cosa è l'adozione di un bambino che, in ogni caso, non conoscerebbe la carezza di una mamma; e un'altra invece l'acquisto di un figlio che la mamma ce l'ha, comprare bambini, tenerli in culla, riciclarli e smentirli di una donna con un fruscante pacchetto di banconote. Non solo, ma una cosa è favorire le adozioni con l'intento di promuovere un'opera di umana solidarietà, e un'altra impiantare su codeste adozioni un suicidio economico.

Con l'episodio di Ciampi, è clamorosamente venuta alla luce appunto l'esistenza di organizzazioni cattoliche specializzate nella compravendita di bambini. La sede legale di queste organizzazioni (che si chiamano rispettivamente N.C.W.C., « Comitato americano per la infanzia e l'emigrazione » e « Ordine dei italiani figli e figlie d'America ») è negli Stati Uniti. In Italia vengono spesso i dirigenti (uno di questi è appunto l'avvocato J.P. Charles Giambaldo, vice presidente dell'« Ordine »); essi hanno però una serie di « agenzie » locali, costituiti da uffici cittadini, studi di avvocati, organismi cattolici, tutta gente che fugge da intermediaria, un'agenzia di burocrazia, procura i documenti.

Ecco, in pratica, come avviene il turpe mercato. Cominciamo con il caso Guastafierro. Un giorno alla signora Filomena, che convive con il fratello del defunto marito e cresce, tra mille stenti, una nidata di figli, si presenta l'avvocato Sansone di Torre del Greco. Filomena Guastafierro abita a Poggiorello, in una stanzuccia per la quale paga 4.500 lire. Il suo uomo è ricoverato in ospedale. La fame aggredisce lei e i suoi sei figli. L'avvocato è latore di un messaggio. Una signora americana, Anny Speciale, vorrebbe adottare due suoi figli. Paolo di tre anni e Maddalena di cinque (ma che ha informato la signora Speciale, che abita a New York?) e sarebbe disposta a fare un regalo. Poco dopo arriva una lettera della signora Speciale che chiede i bambini, « alla presente accludiamo un biglietto di 10 dollari che speriamo voglia gradire e che potrete tenere per comperare qualcosa ai bambini ».

Filomena pensa. Quei dieci dollari ammobiano i suoi sentimenti, la inducono a pensare. Quando l'incaricato della signora Speciale, che lavora per conto dell'avvocato J.P. Charles Giambaldo, torna a Poggiorello

e si riparla di « regali », gli occhi di Filomena gridano: « Quanto? ». Si stabilisce in duecentomila, che la segretaria dell'avvocato Sansone consegna solo dopo che i due bambini saranno inghiottiti dalla carlinga dell'aereo diretto in America. Il resto è noto.

E' giusto, umano, accettabile che ci sia della gente che faccia da intermediaria tra una coppia ricca e sterile e una mamma che muore di fame per ottenere da quest'ultima la cessione di un figlio? Quali interessi si agitano dietro questi scambi? Chi si occupa della ricerca e della segnalazione delle mamme disposte a vendere? A volte le due or-

ganizzazioni americane trovano complici nel personale di certi istituti di maternità. Altre volte entrano in campo società specializzate come la A.L.D.I.V.I.N.O. Alleanza di Vita Nova, con sede in Roma, in via Lecco 54. Le società che agiscono sempre per il trust espiato dall'avvocato Giambaldo, si rivolgono a tutti, ai brefotrofi e alle mamme. L'amministrazione provinciale di Roma ha rifiutato non più tardi di un mese fa di cedere un bambino proprio alla A.L.D.I.V.I.N.O.

Secondo notizie di fonte americana, le organizzazioni cattoliche che procurano bambini alle coppie sterili d'America riscuotono un

compenso variante tra i 1500 e i 1000 dollari. Il numero di acquisti in Italia viene fatto ascendere a 1200 in un solo anno, con un movimento di capitali tra il milione e duecentomila e i due milioni di dollari. Ci sono state proteste, campagne di stampa, denunce. Il commercio è tuttavia continuato perché la factory italiana ha continuato a produrre, avvalendosi di ogni sorta di agevolazioni da parte del governo e delle leggi italiane.

Milleduecento bambini, abbiamo detto. Possibile che il numero sia maggiore? Possibile che il ministero degli Esteri, incaricato di istruire le « pratiche » non abbia nutrito il minimo sospetto? Possibile che il governo non sapesse di questa ignobile tratta di « carne rosa »? Dovevano saperlo. In proposito fu presentata tempo fa una interrogazione. Un'altra interrogazione reca la firma dei deputati socialisti Lina e Ferdinando, Gonario Pina e Francesco De Martino. Ma le « pratiche » sono state portate avanti egualmente, anche a costo di dar luogo a drammi spaventosi, come quello che ci viene segnalato da Cagliari.

Qui un padre, dopo aver regolarmente riconosciuto un figlio, denunciato allo Stato civile come figlio di ignoti, chiese all'amministrazione provinciale di sapere dove il bambino si trovasse. Ebbe una serie di risposte evasive che determinarono in lui il sospetto che qualcosa di non molto regolare fosse avvenuto. Si recò allora all'ufficio Anagrafe del Comune di Cagliari e qui gli dissero che il bambino si trovava ospite di un istituto cattolico cittadino. Pieno di speranza corse all'istituto ma qui apprese che il figlio era stato ceduto a una coppia americana, tramite la National Catholic Welfare Conference, rappresentata in Italia dal Catholic Relief Service, la stessa che organizzò in Italia il riciclaggio della farina e del grano della P.O.A.

Chi potrà descrivere la disperazione di quest'uomo che voleva ripartire un torto, abbracciare il figlio, crearsi una famiglia e si sente rispondere che non c'è nulla da fare, che il sangue del suo sangue è stato « comperato » da ricchi americani? Ma vi è di più: per giungere all'adozione del bambino ingiustamente, come ha rivelato il parlamentare regionale onorevole Giuseppe Asquer, in un'intervista concessa al giornale « L'Informatore del lunedì » tutto si è svolto con grande fretta, con pareri dei magistrati che sono arrivati a tam-buro battente, articoli di legge calpestati, impegni a mantenere segrete le generalità dei genitori.

C'è di che sbarrare gli occhi per lo stupore. Sulla miseria, con la complicità delle autorità governative, è stato impiantato un commercio che non trova esempi nella storia, se non rifacendosi alle gesta dei compranios che nel '600 battevano l'Europa per conto dei circhi. Qualcosa di immensamente triste, di immensamente lurido. Che cosa hanno da rispondere il ministro degli Esteri e le altre autorità interessate? Quali parole possono spendere per rassicurare coloro che, leggendo le notizie riguardanti Filomena Guastafierro, le due domestiche sarde e il padre cagliaritano, hanno avuto un moto di incontenibile collera?

ANTONIO PFERRA

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

Intervento di Vidali per il porto di Trieste

La Camera ha ieri discusso il bilancio del Commercio estero. Il compagno VIDALI — soffermandosi sull'andamento del traffico — ha rilevato che il porto di Trieste è passato negli ultimi anni dal terzo al sesto posto fra i porti italiani e perde sempre più terreno rispetto ad altri porti europei, a causa del disinteresse e della politica del governo.

Vidali ha quindi chiesto: 1) la riduzione delle tariffe ferroviarie per il traffico da e per Trieste anche sul piano internazionale e il potenziamento delle linee di comunicazione; 2) una politica valutaria favorevole a Trieste e l'applicazione della zona franca integrale; 3) l'aumento delle linee marittime nell'Adriatico. Egli ha infine prospettato la necessità di intensificare gli scambi con i Paesi dell'Oriente europeo e asiatico e del Medio Oriente.

Fra coloro che l'amnistia libererà da procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

celebre « spogliarello » al Ruggantino di Roma, accusata, assieme ad alcuni partecipanti alla festa, di oltraggio al pudore.

Naturalmente, l'estinzione del reato per amnistia dovrà venire ammazzata caso per caso dal magistrato al quale è affidato il compito di giudicare procedimenti raggiunti dalla amnistia stessa.

In corso sono anche alcuni procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

celebre « spogliarello » al Ruggantino di Roma, accusata, assieme ad alcuni partecipanti alla festa, di oltraggio al pudore.

Naturalmente, l'estinzione del reato per amnistia dovrà venire ammazzata caso per caso dal magistrato al quale è affidato il compito di giudicare procedimenti raggiunti dalla amnistia stessa.

In corso sono anche alcuni procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

celebre « spogliarello » al Ruggantino di Roma, accusata, assieme ad alcuni partecipanti alla festa, di oltraggio al pudore.

Naturalmente, l'estinzione del reato per amnistia dovrà venire ammazzata caso per caso dal magistrato al quale è affidato il compito di giudicare procedimenti raggiunti dalla amnistia stessa.

In corso sono anche alcuni procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

Intervento di Vidali per il porto di Trieste

La Camera ha ieri discusso il bilancio del Commercio estero. Il compagno VIDALI — soffermandosi sull'andamento del traffico — ha rilevato che il porto di Trieste è passato negli ultimi anni dal terzo al sesto posto fra i porti italiani e perde sempre più terreno rispetto ad altri porti europei, a causa del disinteresse e della politica del governo.

Vidali ha quindi chiesto: 1) la riduzione delle tariffe ferroviarie per il traffico da e per Trieste anche sul piano internazionale e il potenziamento delle linee di comunicazione; 2) una politica valutaria favorevole a Trieste e l'applicazione della zona franca integrale; 3) l'aumento delle linee marittime nell'Adriatico. Egli ha infine prospettato la necessità di intensificare gli scambi con i Paesi dell'Oriente europeo e asiatico e del Medio Oriente.

Fra coloro che l'amnistia libererà da procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

celebre « spogliarello » al Ruggantino di Roma, accusata, assieme ad alcuni partecipanti alla festa, di oltraggio al pudore.

Naturalmente, l'estinzione del reato per amnistia dovrà venire ammazzata caso per caso dal magistrato al quale è affidato il compito di giudicare procedimenti raggiunti dalla amnistia stessa.

In corso sono anche alcuni procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

celebre « spogliarello » al Ruggantino di Roma, accusata, assieme ad alcuni partecipanti alla festa, di oltraggio al pudore.

Naturalmente, l'estinzione del reato per amnistia dovrà venire ammazzata caso per caso dal magistrato al quale è affidato il compito di giudicare procedimenti raggiunti dalla amnistia stessa.

In corso sono anche alcuni procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

celebre « spogliarello » al Ruggantino di Roma, accusata, assieme ad alcuni partecipanti alla festa, di oltraggio al pudore.

Naturalmente, l'estinzione del reato per amnistia dovrà venire ammazzata caso per caso dal magistrato al quale è affidato il compito di giudicare procedimenti raggiunti dalla amnistia stessa.

In corso sono anche alcuni procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

Intervento di Vidali per il porto di Trieste

La Camera ha ieri discusso il bilancio del Commercio estero. Il compagno VIDALI — soffermandosi sull'andamento del traffico — ha rilevato che il porto di Trieste è passato negli ultimi anni dal terzo al sesto posto fra i porti italiani e perde sempre più terreno rispetto ad altri porti europei, a causa del disinteresse e della politica del governo.

Vidali ha quindi chiesto: 1) la riduzione delle tariffe ferroviarie per il traffico da e per Trieste anche sul piano internazionale e il potenziamento delle linee di comunicazione; 2) una politica valutaria favorevole a Trieste e l'applicazione della zona franca integrale; 3) l'aumento delle linee marittime nell'Adriatico. Egli ha infine prospettato la necessità di intensificare gli scambi con i Paesi dell'Oriente europeo e asiatico e del Medio Oriente.

Fra coloro che l'amnistia libererà da procedimenti penali in corso sono anche alcuni personaggi saliti tempo fa alla ribalta delle cronache. La fidanzata di Giuseppe Montesi, ad esempio, Bessina Spissu, imputata di falsa testimonianza; Maria Moneta Caglio, che è stata liberata da una trentina di imputazioni per falsa testimonianza e diffamazione; la ballerina Aiche Nana, che si esibì nel

## Caso Fiorelli: un'avvisaglia di fascismo

L'Avanti! di sabato, nel suo editoriale dedicato al licenziamento del compagno socialista Fabio Fiorelli da parte della società Terni, si chiede: « Siamo giunti ai licenziamenti per rappresaglia? »

Il caso Fiorelli, nella sua estrema gravità, impone una risposta affermativa. La stessa domanda del resto, si pone già un anno fa, subito dopo le elezioni politiche e subito dopo l'immediato governo Fanfani. E da lì che ha preso l'urto la più brutale e sfacciatata persecuzione contro i lavoratori, è da allora che è stata imboccata la strada che fu detta di « scelti » nel cumulo delle illegittime e delle soppressioni attuate nell'ultimo anno. Sono tappe di un piano organico, preordinato, contro i diritti dei lavoratori e contro la democrazia.

Un dirigente comunista, il compagno Alberto Petrim, viene licenziato nell'agosto del '58 perché alla mensa delle Acciaierie parla della aggressione americana nel Libano. E' licenziato in tronco e i dirigenti della Terni dichiarano che « non è più gradito ». Altri lavoratori sono colpiti con gravi sanzioni perché traggono l'Unità nella loro casa e si salvano dal licenziamento grazie al vasto movimento di protesta che ebbe anche larga eco nel Parlamento.

La direzione della società

attacca tutti gli organismi dei lavoratori si rifiuta di effettuare le trattative per la stipula di un contratto collettivo. Ma il discorso deve essere completato. Ha ragione l'Avanti! quando scrive: « Occorre che contro queste cose reagiscano tutti i cittadini, tutta l'opinione pubblica democratica: sono le avvisaglie del vero fascismo, non quelle delle formule parlamentari, che fanno da luogo di tolleranza, di quelle acquiescenze di cui è colmo il clima del 1921 e del 1922 ».

Benissimo. Già un anno fa affermammo che l'offensiva di allora conteneva di sé i germi di un fascismo nuovo, al quale occorreva contrapporre l'unità dell'opinione democratica e in primo luogo l'unità della classe operaia e dei suoi partiti. La politica delle differenziazioni anticlassiche e dei cedimenti anticomunisti ha incoraggiato e incoraggia il fascismo padronale e rende possibile episodi gravissimi come quello del licenziamento del compagno Fiorelli.

Il superamento dell'anticomunismo di ogni tipo e sfumatura, la decisa e coraggiosa azione unitaria dei partiti operai e democratici può e deve fermare il « vero fascismo » nelle fabbriche e nel Paese.

RAFFAELE ROSSI

E da qui che discende la ondata di fascismo nelle fabbriche, gravissimo e ininterrotto. Ma il discorso deve essere completato. Ha ragione l'Avanti! quando scrive: « Occorre che contro queste cose reagiscano tutti i cittadini, tutta l'opinione pubblica democratica: sono le avvisaglie del vero fascismo, non quelle delle formule parlamentari, che fanno da luogo di tolleranza, di quelle acquiescenze di cui è colmo il clima del 1921 e del 1922 ».

Benissimo. Già un anno fa affermammo che l'offensiva di allora conteneva di sé i germi di un fascismo nuovo, al quale occorreva contrapporre l'unità dell'opinione democratica e in primo luogo l'unità della classe operaia e dei suoi partiti. La politica delle differenziazioni anticlassiche e dei cedimenti anticomunisti ha incoraggiato e incoraggia il fascismo padronale e rende possibile episodi gravissimi come quello del licenziamento del compagno Fiorelli.

Il superamento dell'anticomunismo di ogni tipo e sfumatura, la decisa e coraggiosa azione unitaria dei partiti operai e democratici può e deve fermare il « vero fascismo » nelle fabbriche e nel Paese.

RAFFAELE ROSSI

E da qui che discende la ondata di fascismo nelle fabbriche, gravissimo e ininterrotto. Ma il discorso deve essere completato. Ha ragione l'Avanti! quando scrive: « Occorre che contro queste cose reagiscano tutti i cittadini, tutta l'opinione pubblica democratica: sono le avvisaglie del vero fascismo, non quelle delle formule parlamentari, che fanno da luogo di tolleranza, di quelle acquiescenze di cui è colmo il clima del 1921 e del 1922 ».

Benissimo. Già un anno fa affermammo che l'offensiva di allora conteneva di sé i germi di un fascismo nuovo, al quale occorreva contrapporre l'unità dell'opinione democratica e in primo luogo l'unità della classe operaia e dei suoi partiti. La politica delle differenziazioni anticlassiche e dei cedimenti anticomunisti ha incoraggiato e incoraggia il fascismo padronale e rende possibile episodi gravissimi come quello del licenziamento del compagno Fiorelli.

Il superamento dell'anticomunismo di ogni tipo e sfumatura, la decisa e coraggiosa azione unitaria dei partiti operai e democratici può e deve fermare il « vero fascismo » nelle fabbriche e nel Paese.

RAFFAELE ROSSI

E da qui che discende la ondata di fascismo nelle fabbriche, gravissimo e ininterrotto. Ma il discorso deve essere completato. Ha ragione l'Avanti! quando scrive: « Occorre che contro queste cose reagiscano tutti i cittadini, tutta l'opinione pubblica democratica: sono le avvisaglie del vero fascismo, non quelle delle formule parlamentari, che fanno da luogo di tolleranza, di quelle acquiescenze di cui è colmo il clima del 1921 e del 1922 ».

Benissimo. Già un anno fa affermammo che l'offensiva di allora conteneva di sé i germi di un fascismo nuovo, al quale occorreva contrapporre l'unità dell'opinione democratica e in primo luogo l'unità della classe operaia e dei suoi partiti. La politica delle differenziazioni anticlassiche e dei cedimenti anticomunisti ha incoraggiato e incoraggia il fascismo padronale e rende possibile episodi gravissimi come quello del licenziamento del compagno Fiorelli.

Il superamento dell'anticomunismo di ogni tipo e sfumatura, la decisa e coraggiosa azione unitaria dei partiti operai e democratici può e deve fermare il « vero fascismo » nelle fabbriche e nel Paese.

RAFFAELE ROSSI

E da qui che discende la ondata di fascismo nelle fabbriche, gravissimo e ininterrotto. Ma il discorso deve essere completato. Ha ragione l'Avanti! quando scrive: « Occorre che contro queste cose reagiscano tutti i cittadini, tutta l'opinione pubblica democratica: sono le avvisaglie del vero fascismo, non quelle delle formule parlamentari, che fanno da luogo di tolleranza, di quelle acquiescenze di cui è colmo il clima del 1921 e del 1922 ».

Benissimo. Già un anno fa affermammo che l'offensiva di allora conteneva di sé i germi di un fascismo nuovo, al quale occorreva contrapporre l'unità dell'opinione democratica e in primo luogo l'unità della classe operaia e dei suoi partiti. La politica delle differenziazioni anticlassiche e dei cedimenti anticomunisti ha incoraggiato e incoraggia il fascismo padronale e rende possibile episodi gravissimi come quello del licenziamento del compagno Fiorelli.

Il superamento dell'anticomunismo di ogni tipo e sfumatura, la decisa e coraggiosa azione unitaria dei partiti operai e democratici può e deve fermare il « vero fascismo » nelle fabbriche e nel Paese.

RAFFAELE ROSSI

E da qui che discende la ondata di fascismo nelle fabbriche, gravissimo e ininterrotto. Ma il discorso deve essere completato. Ha ragione l'Avanti! quando scrive: « Occorre che contro queste cose reagiscano tutti i cittadini, tutta l'opinione pubblica democratica: sono le avvisaglie del vero fascismo, non quelle delle formule parlamentari, che fanno da luogo di tolleranza, di quelle acquiescenze di cui è colmo il clima del 1921 e del 1922 ».

Benissimo. Già un anno fa affermammo che l'offensiva di allora conteneva di sé i germi di un fascismo nuovo, al quale occorreva contrapporre l'unità dell'opinione democratica e in primo luogo l'unità della classe operaia e dei suoi partiti. La politica delle differenziazioni anticlassiche e dei cedimenti anticomunisti ha incoraggiato e incoraggia il fascismo padronale e rende possibile episodi gravissimi come quello del licenziamento del compagno Fiorelli.

Il superamento dell'anticomunismo di ogni tipo e sfumatura, la decisa e coraggiosa azione unitaria dei partiti operai e democratici può e deve fermare il « vero fascismo » nelle fabbriche e nel Paese.

RAFFAELE ROSSI

### Anche Padova







Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

NUOVA MANIFESTAZIONE DI CRISI NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ROMANA

## Ribellione nel gruppo capitolino d. c. contro il clerico-fascismo di Ciocchetti

Nove consiglieri chiedono la convocazione del gruppo protestando contro un «richiamo» a Mastino del Rio, che aveva appoggiato la proposta di Trombadori per il monumento a don Minzoni

### Cronaca «bianca» NOTIZIE e MOTIVI

#### Le temperature di luglio



E' trascorsa la prima settimana del grande caldo. Che venisse e lo aspettiamo, anzi qualche settimana fa, di fronte al continuo annuvolato del cielo e alle piogge quotidiane, sospiravamo un po' di meno. Poi un balzo improvviso fino a 32 gradi, con ritorno a 30 mercoledì 8, per risalire gradualmente, senza più giorni di sole, a 31, venerdì 12, sabato 13, e domenica 14, con un solo per prendere la rincorsa per il peggio più lungo. L'ultima settimana, la temperatura è scesa a 28, 27, 26, 25, 24, 23, 22, 21, 20, 19, 18, 17, 16, 15, 14, 13, 12, 11, 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1, 0, -1, -2, -3, -4, -5, -6, -7, -8, -9, -10, -11, -12, -13, -14, -15, -16, -17, -18, -19, -20, -21, -22, -23, -24, -25, -26, -27, -28, -29, -30, -31, -32, -33, -34, -35, -36, -37, -38, -39, -40, -41, -42, -43, -44, -45, -46, -47, -48, -49, -50, -51, -52, -53, -54, -55, -56, -57, -58, -59, -60, -61, -62, -63, -64, -65, -66, -67, -68, -69, -70, -71, -72, -73, -74, -75, -76, -77, -78, -79, -80, -81, -82, -83, -84, -85, -86, -87, -88, -89, -90, -91, -92, -93, -94, -95, -96, -97, -98, -99, -100, -101, -102, -103, -104, -105, -106, -107, -108, -109, -110, -111, -112, -113, -114, -115, -116, -117, -118, -119, -120, -121, -122, -123, -124, -125, -126, -127, -128, -129, -130, -131, -132, -133, -134, -135, -136, -137, -138, -139, -140, -141, -142, -143, -144, -145, -146, -147, -148, -149, -150, -151, -152, -153, -154, -155, -156, -157, -158, -159, -160, -161, -162, -163, -164, -165, -166, -167, -168, -169, -170, -171, -172, -173, -174, -175, -176, -177, -178, -179, -180, -181, -182, -183, -184, -185, -186, -187, -188, -189, -190, -191, -192, -193, -194, -195, -196, -197, -198, -199, -200, -201, -202, -203, -204, -205, -206, -207, -208, -209, -210, -211, -212, -213, -214, -215, -216, -217, -218, -219, -220, -221, -222, -223, -224, -225, -226, -227, -228, -229, -230, -231, -232, -233, -234, -235, -236, -237, -238, -239, -240, -241, -242, -243, -244, -245, -246, -247, -248, -249, -250, -251, -252, -253, -254, -255, -256, -257, -258, -259, -260, -261, -262, -263, -264, -265, -266, -267, -268, -269, -270, -271, -272, -273, -274, -275, -276, -277, -278, -279, -280, -281, -282, -283, -284, -285, -286, -287, -288, -289, -290, -291, -292, -293, -294, -295, -296, -297, -298, -299, -300, -301, -302, -303, -304, -305, -306, -307, -308, -309, -310, -311, -312, -313, -314, -315, -316, -317, -318, -319, -320, -321, -322, -323, -324, -325, -326, -327, -328, -329, -330, -331, -332, -333, -334, -335, -336, -337, -338, -339, -340, -341, -342, -343, -344, -345, -346, -347, -348, -349, -350, -351, -352, -353, -354, -355, -356, -357, -358, -359, -360, -361, -362, -363, -364, -365, -366, -367, -368, -369, -370, -371, -372, -373, -374, -375, -376, -377, -378, -379, -380, -381, -382, -383, -384, -385, -386, -387, -388, -389, -390, -391, -392, -393, -394, -395, -396, -397, -398, -399, -400, -401, -402, -403, -404, -405, -406, -407, -408, -409, -410, -411, -412, -413, -414, -415, -416, -417, -418, -419, -420, -421, -422, -423, -424, -425, -426, -427, -428, -429, -430, -431, -432, -433, -434, -435, -436, -437, -438, -439, -440, -441, -442, -443, -444, -445, -446, -447, -448, -449, -450, -451, -452, -453, -454, -455, -456, -457, -458, -459, -460, -461, -462, -463, -464, -465, -466, -467, -468, -469, -470, -471, -472, -473, -474, -475, -476, -477, -478, -479, -480, -481, -482, -483, -484, -485, -486, -487, -488, -489, -490, -491, -492, -493, -494, -495, -496, -497, -498, -499, -500, -501, -502, -503, -504, -505, -506, -507, -508, -509, -510, -511, -512, -513, -514, -515, -516, -517, -518, -519, -520, -521, -522, -523, -524, -525, -526, -527, -528, -529, -530, -531, -532, -533, -534, -535, -536, -537, -538, -539, -540, -541, -542, -543, -544, -545, -546, -547, -548, -549, -550, -551, -552, -553, -554, -555, -556, -557, -558, -559, -560, -561, -562, -563, -564, -565, -566, -567, -568, -569, -570, -571, -572, -573, -574, -575, -576, -577, -578, -579, -580, -581, -582, -583, -584, -585, -586, -587, -588, -589, -590, -591, -592, -593, -594, -595, -596, -597, -598, -599, -600, -601, -602, -603, -604, -605, -606, -607, -608, -609, -610, -611, -612, -613, -614, -615, -616, -617, -618, -619, -620, -621, -622, -623, -624, -625, -626, -627, -628, -629, -630, -631, -632, -633, -634, -635, -636, -637, -638, -639, -640, -641, -642, -643, -644, -645, -646, -647, -648, -649, -650, -651, -652, -653, -654, -655, -656, -657, -658, -659, -660, -661, -662, -663, -664, -665, -666, -667, -668, -669, -670, -671, -672, -673, -674, -675, -676, -677, -678, -679, -680, -681, -682, -683, -684, -685, -686, -687, -688, -689, -690, -691, -692, -693, -694, -695, -696, -697, -698, -699, -700, -701, -702, -703, -704, -705, -706, -707, -708, -709, -710, -711, -712, -713, -714, -715, -716, -717, -718, -719, -720, -721, -722, -723, -724, -725, -726, -727, -728, -729, -730, -731, -732, -733, -734, -735, -736, -737, -738, -739, -740, -741, -742, -743, -744, -745, -746, -747, -748, -749, -750, -751, -752, -753, -754, -755, -756, -757, -758, -759, -760, -761, -762, -763, -764, -765, -766, -767, -768, -769, -770, -771, -772, -773, -774, -775, -776, -777, -778, -779, -780, -781, -782, -783, -784, -785, -786, -787, -788, -789, -790, -791, -792, -793, -794, -795, -796, -797, -798, -799, -800, -801, -802, -803, -804, -805, -806, -807, -808, -809, -810, -811, -812, -813, -814, -815, -816, -817, -818, -819, -820, -821, -822, -823, -824, -825, -826, -827, -828, -829, -830, -831, -832, -833, -834, -835, -836, -837, -838, -839, -840, -841, -842, -843, -844, -845, -846, -847, -848, -849, -850, -851, -852, -853, -854, -855, -856, -857, -858, -859, -860, -861, -862, -863, -864, -865, -866, -867, -868, -869, -870, -871, -872, -873, -874, -875, -876, -877, -878, -879, -880, -881, -882, -883, -884, -885, -886, -887, -888, -889, -890, -891, -892, -893, -894, -895, -896, -897, -898, -899, -900, -901, -902, -903, -904, -905, -906, -907, -908, -909, -910, -911, -912, -913, -914, -915, -916, -917, -918, -919, -920, -921, -922, -923, -924, -925, -926, -927, -928, -929, -930, -931, -932, -933, -934, -935, -936, -937, -938, -939, -940, -941, -942, -943, -944, -945, -946, -947, -948, -949, -950, -951, -952, -953, -954, -955, -956, -957, -958, -959, -960, -961, -962, -963, -964, -965, -966, -967, -968, -969, -970, -971, -972, -973, -974, -975, -976, -977, -978, -979, -980, -981, -982, -983, -984, -985, -986, -987, -988, -989, -990, -991, -992, -993, -994, -995, -996, -997, -998, -999, -1000, -1001, -1002, -1003, -1004, -1005, -1006, -1007, -1008, -1009, -1010, -1011, -1012, -1013, -1014, -1015, -1016, -1017, -1018, -1019, -1020, -1021, -1022, -1023, -1024, -1025, -1026, -1027, -1028, -1029, -1030, -1031, -1032, -1033, -1034, -1035, -1036, -1037, -1038, -1039, -1040, -1041, -1042, -1043, -1044, -1045, -1046, -1047, -1048, -1049, -1050, -1051, -1052, -1053, -1054, -1055, -1056, -1057, -1058, -1059, -1060, -1061, -1062, -1063, -1064, -1065, -1066, -1067, -1068, -1069, -1070, -1071, -1072, -1073, -1074, -1075, -1076, -1077, -1078, -1079, -1080, -1081, -1082, -1083, -1084, -1085, -1086, -1087, -1088, -1089, -1090, -1091, -1092, -1093, -1094, -1095, -1096, -1097, -1098, -1099, -1100, -1101, -1102, -1103, -1104, -1105, -1106, -1107, -1108, -1109, -1110, -1111, -1112, -1113, -1114, -1115, -1116, -1117, -1118, -1119, -1120, -1121, -1122, -1123, -1124, -1125, -1126, -1127, -1128, -1129, -1130, -1131, -1132, -1133, -1134, -1135, -1136, -1137, -1138, -1139, -1140, -1141, -1142, -1143, -1144, -1145, -1146, -1147, -1148, -1149, -1150, -1151, -1152, -1153, -1154, -1155, -1156, -1157, -1158, -1159, -1160, -1161, -1162, -1163, -1164, -1165, -1166, -1167, -1168, -1169, -1170, -1171, -1172, -1173, -1174, -1175, -1176, -1177, -1178, -1179, -1180, -1181, -1182, -1183, -1184, -1185, -1186, -1187, -1188, -1189, -1190, -1191, -1192, -1193, -1194, -1195, -1196, -1197, -1198, -1199, -1200, -1201, -1202, -1203, -1204, -1205, -1206, -1207, -1208, -1209, -1210, -1211, -1212, -1213, -1214, -1215, -1216, -1217, -1218, -1219, -1220, -1221, -1222, -1223, -1224, -1225, -1226, -1227, -1228, -1229, -1230, -1231, -1232, -1233, -1234, -1235, -1236, -1237, -1238, -1239, -1240, -1241, -1242, -1243, -1244, -1245, -1246, -1247, -1248, -1249, -1250, -1251, -1252, -1253, -1254, -1255, -1256, -1257, -1258, -1259, -1260, -1261, -1262, -1263, -1264, -1265, -1266, -1267, -1268, -1269, -1270, -1271, -1272, -1273, -1274, -1275, -1276, -1277, -1278, -1279, -1280, -1281, -1282, -1283, -1284, -1285, -1286, -1287, -1288, -1289, -1290, -1291, -1292, -1293, -1294, -1295, -1296, -1297, -1298, -1299, -1300, -1301, -1302, -1303, -1304, -1305, -1306, -1307, -1308, -1309, -1310, -1311, -1312, -1313, -1314, -1315, -1316, -1317, -1318, -1319, -1320, -1321, -1322, -1323, -1324, -1325, -1326, -1327, -1328, -1329, -1330, -1331, -1332, -1333, -1334, -1335, -1336, -1337, -1338, -1339, -1340, -1341, -1342, -1343, -1344, -1345, -1346, -1347, -1348, -1349, -1350, -1351, -1352, -1353, -1354, -1355, -1356, -1357, -1358, -1359, -1360, -1361, -1362, -1363, -1364, -1365, -1366, -1367, -1368, -1369, -1370, -1371, -1372, -1373, -1374, -1375, -1376, -1377, -1378, -1379, -1380, -1381, -1382, -1383, -1384, -1385, -1386, -1387, -1388, -1389, -1390, -1391, -1392, -1393, -1394, -1395, -1396, -1397, -1398, -1399, -1400, -1401, -1402, -1403, -1404, -1405, -1406, -1407, -1408, -1409, -1410, -1411, -1412, -1413, -1414, -1415, -1416, -1417, -1418, -1419, -1420, -1421, -1422, -1423, -1424, -1425, -1426, -1427, -1428, -1429, -1430, -1431, -1432, -1433, -1434, -1435, -1436, -1437, -1438, -1439, -1440, -1441, -1442, -1443, -1444, -1445, -1446, -1447, -1448, -1449, -1450, -1451, -1452, -1453, -1454, -1455, -1456, -1457, -1458, -1459, -1460, -1461, -1462, -1463, -1464, -1465, -1466, -1467, -1468, -1469, -1470, -1471, -1472, -1473, -1474, -1475, -1476, -1477, -1478, -1479, -1480, -1481, -1482, -1483, -1484, -1485, -1486, -1487, -1488, -1489, -1490, -1491, -1492, -1493, -1494, -1495, -1496, -1497, -1498, -1499, -1500, -1501, -1502, -1503, -1504, -1505, -1506, -1507, -1508, -1509, -1510, -1511, -1512, -1513, -1514, -1515, -1516, -1517, -1518, -1519, -1520, -1521, -1522, -1523, -1524, -1525, -1526, -1527, -1528, -1529, -1530, -1531, -1532, -1533, -1534, -1535, -1536, -1537, -1538, -1539, -1540, -1541, -1542, -1543, -1544, -1545, -1546, -1547, -1548, -1549, -1550, -1551, -1552, -1553, -1554, -1555, -1556, -1557, -1558, -1559, -1560, -1561, -1562, -1563, -1564, -1565, -1566, -1567, -1568, -1569, -1570, -1571, -1572, -1573, -1574, -1575, -1576, -1577, -1578, -1579, -1580, -1581, -1582, -1583, -1584, -1585, -1586, -1587, -1588, -1589, -1590, -1591, -1592, -1593, -1594, -1595, -1596, -1597, -1598, -1599, -1600, -1601, -1602, -1603, -1604, -1605, -1606, -1607, -1608, -1609, -1610, -1611, -1612, -1613, -1614, -1615, -1616, -1617, -1618, -1619, -1620, -1621, -1622, -1623, -1624, -1625, -1626, -1627, -1628, -1629, -1630, -1631, -1632, -1633, -1634, -1635, -1636, -1637, -1638, -1639, -1640, -1641, -1642, -1643, -1644, -1645, -1646, -1647, -1648, -1649, -1650, -1651, -1652, -1653, -1654, -1655, -1656, -1657, -1658, -1659, -1660, -1661, -1662, -1663, -1664, -1665, -1666, -1667, -1668, -1669, -1670, -1671, -1672, -1673, -1674, -1675, -1676, -1677, -1678, -1679, -1680, -1681, -1682, -1683, -1684, -1685, -1686, -1687, -1688, -1689, -1690, -1691, -1692, -1693, -1694, -1695, -1696, -1697, -1698, -1699, -1700, -1701, -1702, -1703, -1704, -1705, -1706, -1707, -1708, -1709, -1710, -1711, -1712, -1713, -1714, -1715, -1716, -1717, -1718, -1719, -1720, -1721, -1722, -1723, -1724, -1725, -1726, -1727, -1728, -1729, -1730, -1731, -1732, -1733, -1734, -1735, -1736, -1737, -1738, -1739, -1740, -1741, -1742, -1743, -1744, -1745, -1746, -1747, -1748, -1749, -1750, -1751, -1752, -1753, -1754, -1755, -1756, -1757, -1758, -1759, -1760, -1761, -1762, -1763, -1764, -1765, -1766, -1767, -1768, -1769, -1770, -1771, -1772, -1773, -1774, -1775, -1776, -1777, -1778, -1779, -1780, -1781, -1782, -1783, -1784, -1785, -1786, -1787, -1788, -1789, -1790, -1791, -1792, -1793, -1794, -1795, -1796, -1797, -1798, -1799, -1800, -1801, -1802, -1803, -1804, -1805, -1806, -1807, -1808, -1809, -1810, -1811, -1812, -1813, -1814, -1815, -1816, -1817, -1818, -1819, -1820, -1821, -1822, -1823, -1824, -1825, -1826, -1827, -1828, -1829, -1830, -1831, -1832, -1833, -1834, -1835, -1836, -1837, -1838, -1839, -1840, -1841, -1842, -1843, -1844, -1845, -1846, -1847, -1848, -1849, -1850, -1851, -1852, -1853, -1854, -1855, -1856, -1857, -1858, -1859, -1860, -1861, -1862, -1863, -1864, -1865, -1866, -1867, -1868, -1869, -1870, -1871, -1872, -1873, -1874, -1875, -1876, -1877, -1878, -1879, -1880, -1881, -1882, -1883, -1884, -1885, -1886, -1887, -1888, -1889, -1890, -1891, -1892, -1893, -1894, -1895, -1896, -1897, -1898, -1899, -1900, -1901, -1902, -1903, -1904, -1905, -1906, -1907, -1908, -1909, -1910, -1911, -1912, -1913, -1914, -1915, -1916, -1917, -1918, -1919, -1920, -1921, -1922, -1923, -1924, -1925, -1926, -1927, -1928, -1929, -1930, -1931, -1932, -1933, -1934, -1935, -1936, -1937, -1938, -1939, -1940, -1941, -1942, -1943, -1944, -1945, -1946, -1947, -1948, -1949, -1950, -1951, -1952, -1953, -1954, -1955, -1956, -1957, -1958, -1959, -1960, -1961, -1962, -1963, -1964, -1965, -1966, -1967, -1968, -1969, -1970, -1971, -1972, -1973, -1974, -1975, -1976, -1977, -1978, -1979, -1980, -1981, -1982, -1983, -1984, -1985, -1986, -1987, -1988, -1989, -1990, -1991, -1992, -1993, -1994, -1995, -1996, -1997, -1998, -1999, -2000, -2001, -2002, -2003, -2004, -2005, -2006, -2007, -2008, -2009, -2010, -2011, -2012, -2013, -2014, -2015, -2016, -2017, -2018, -2019, -2020, -2021, -2022, -2023, -2024, -2025, -2026, -2027, -2028, -2029, -2030, -2031, -2032, -2033, -2034, -2035, -2036, -2037, -2038, -2039, -2040, -2041, -2042, -2043, -2044, -2045, -2046, -2047, -2048, -2049, -2050, -2051, -2052, -2053, -2054, -2055, -2056, -2057, -2058, -2059, -2060, -2061, -2062, -2063, -2064, -2065, -2066, -2067, -2068, -2069, -2070, -2071, -2072, -2073, -2074, -2075, -2076, -2077, -2078, -2079, -2080, -2081, -2082, -2083, -2084, -2085, -2086, -2087, -2088, -2089, -2090, -2091, -2092, -2093, -2094, -2095, -2096, -2097, -2098, -2099, -2100, -2101, -2102, -2











PER PIEGARE L'INTRANSIGENZA DEGLI INDUSTRIALI ED OTTENERE UN NUOVO CONTRATTO

# I metallurgici continuano compatti lo sciopero contro i ricatti padronali e le violenze poliziesche

Il giudizio della segreteria della FIOM - Altissime percentuali in tutte le città - L'entusiastico slancio dei giovani operai - L'unità delle organizzazioni sindacali - L'attuale fase di sciopero si conclude oggi

La segreteria della FIOM ha preso in esame ieri l'andamento dello sciopero nazionale dei metallurgici giunto al quarto giorno dal suo inizio. Anche questo sciopero ha registrato una partecipazione altissima dei lavoratori in ogni provincia d'Italia, testimoniando ancora una volta la ferma decisione dei metallurgici di conquistare un contratto di lavoro migliore, sostanzialmente mutato nella parte salariale e normativa.

In numerose fabbriche, contro l'azione dei lavoratori si è scatenata la rappresaglia e l'intimidazione padronale e si sono registrati in varie località interventi illegali della forza pubblica contro i lavoratori riuniti pacificamente davanti alle fabbriche nell'esercizio del diritto di sciopero o che manifestavano legalmente la loro protesta contro il persistere della intransigenza padronale.

Ma neppure le violenze degli industriali né gli interventi arbitrari della polizia sono riusciti ad incrinare la generale compattezza della lotta.

La segreteria nazionale della FIOM eleva la sua protesta contro ogni violenza padronale e poliziesca ai danni dei lavoratori e rivolge il suo plauso fraterno a tutti i lavoratori metallurgici, impegnati in questi giorni in una dura lotta che comporta così gravi sacrifici per loro e per le loro famiglie.

Come esempio a tutti i lavoratori, vanno citati i giovani operai che si battono con slancio entusiastico e le migliaia di impiegati che, in condizioni particolarmente difficili hanno resistito alle lusinghe e alle pressioni padronali.

La FIOM esprime anche il proprio ringraziamento più vivo agli studenti, ai commercianti, agli artigiani, alle cooperative, alle decine di amministrazioni locali che hanno manifestato nelle forme più varie la loro solidarietà e la simpatia della pubblica opinione ai metallurgici in sciopero.

La FIOM conferma la decisione dell'Organizzazione unitaria di proseguire nella azione sindacale d'accordo con le altre federazioni dei lavoratori metallurgici, fino a quando gli industriali privati e l'Intersind non avranno modificato sostanzialmente il loro atteggiamento accettando ad una trattativa rapida e concreta che permetta ai lavoratori di conseguire gli attesi risultati sulle principali rivendicazioni.

La FIOM auspica che a questo suo ragionevole e moderato atteggiamento corrisponda finalmente un altrettanto onesto senso di responsabilità, affinché sia evitata al paese una ulteriore accentuazione dell'azione sin evitata al paese un'ulteriore accentuazione della azione sindacale unitaria che sarebbe inevitabile qualora perdurasse l'intransigenza padronale.

Ecco alcuni dati pervenuti ieri sulle astensioni dal lavoro nelle varie province e nelle varie fabbriche. Nelle province e nelle aziende non segnalate, la situazione è analoga a quella dei giorni scorsi:

**ROMA:** Fiorentini, la Vellocia, la Ferrolamina, la De Micheli e la SIET installatori al 100%; EDPS 98%; Ceregnini (EDISON) 98%; SIELTE 95%; SIT 92%; Lancia 90%; IOMSA 90%; FERAM 90%; Alfa Romeo 88%; Visiola 90%; Stidler Otis 85%; Salvetti 85%; SACE 80%; Cassinelli 75%; FAME 65%; Ramieri 60%; Biffani 55%; Costantini 50%.

**MILANO:** percentuale provinciale 95-98%; oltre ai dati già comunicati nei giorni scorsi sono da aggiungere: Farik Arcore 100% (impiegati 100%); Prachi 100% (impiegati 100%); Lesa 95 per cento; Breda e gruppi Marelli 100%.

**VARESE:** percentuale provinciale 97%.

**BERGAMO:** percentuale provinciale 95-98%.

**PAVIA:** Necchi C. 90%.

DA NANNUZZI ALLA PRIMA COMMISSIONE DELLA CAMERA

## Chiesta l'estensione dell'avanzamento anche per le altre categorie statali

Dopo che il ministro Bo aveva richiesto il rinvio in aula del provvedimento riguardante l'avanzamento in soprannumero dei funzionari della carriera direttiva, la prima Commissione della Camera dei deputati si è riunita nei giorni scorsi per esaminare il provvedimento stesso in sede referente.

Il relatore ha sostenuto che era conveniente accettare il meccanismo proposto dal governo in quanto, complessivamente, più favorevole di quello elaborato dall'apposito comitato ristretto.

I parlamentari di sinistra, ribadendo le note tesi della Federazione statale CGIL, hanno fatto osservare che al testo governativo sono da fare, invece, sostanziali rilievi.

In particolare, l'on. NANNUZZI ha innanzitutto ribadito l'esigenza che analoghi provvedimenti siano adottati per le carriere di concetto ed esecutive e per quanto concerne il ruolo aperto per le prime tre qualifiche, anche nei con-

### Positivo risultato per il contratto dei parrucchieri

Al Ministero del lavoro si sono riunite, ieri, le organizzazioni sindacali dei lavoratori parrucchieri e le associazioni artigiane per l'esame di alcune importanti questioni che sino ad oggi avevano impedito l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

La riunione ha avuto esito positivo: entro il mese di Settembre potranno quindi probabilmente iniziare le discussioni.

### IL DIBATTITO AL SENATO SUL BILANCIO DEL LAVORO

## Nessun piano concreto del governo per combattere la disoccupazione

Critiche dei senatori dc - Il compagno Simonucci interviene in difesa delle cooperative

E' cominciata ieri al Senato la discussione sul bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale. La relazione di maggioranza, opera del sen. VARALDO (dc), merita un cenno soprattutto per la mancanza assoluta di una chiara visione dei compiti che dovrebbero essere propri del ministero del Lavoro e per la totale assenza di ogni e qualsiasi prospettiva circa la creazione di nuove

fonti di occupazione. Il senatore Varaldo accetta in pieno la tesi, propria del governo Segni, secondo la quale la realtà economica non deve essere strutturalmente modificata nel senso indicato dalla Costituzione: ragione per la quale, il disoccupato (il quale, dice il relatore, sarebbero un milione 945.438 secondo le rilevazioni fatte fino all'aprile di quest'anno) non potranno trovare altre fonti di lavoro se non nella qualificazione della manodopera e nella emigrazione. Tema, come si vede, nel quale viene abbandonata persino ogni apparenza riformistica. Il discorso sulle nuove fonti di occupazione viene lasciato in sospeso da questa affermazione: «Il ministero deve affrontare il problema della disoccupazione nel modo più razionale e definitivo». Per essere più precisi, il sen. Varaldo aggiunge che è necessaria l'istruzione professionale, per la quale «lo Stato potrà avvalersi, oltre che delle scuole pubbliche, ancora dell'opera dei vari enti a cui deputati e di quelle istituzioni che in questo campo sono state in Italia le vere antesignane. Allude — dice il relatore — a quelle scuole artigianali che la lungimirante carità dei vari San Giovanni Bosco, don Guadagnolo, don Calabria ha ideato ed attuato».

La discussione generale sul bilancio ha presentato tuttavia un quadro meno superficiale della situazione del

Paese di quanto non avesse fatto il relatore. Gli stessi discorsi dei dc hanno avuto spunti critici di un certo interesse. Il sen. PEZZINI, ad esempio, ha lamentato, come già fece il compagno Fiore in una precedente discussione, che il governo non abbia provveduto a stanziare il contributo effettivo, previsto dalla legge, per il fondo adeguamento pensioni e che si sia invece limitato a uno stanziamento forfettario.

Il sen. Gi. Grazia (dc), in aperto contrasto col relatore di maggioranza, ha rivolto critiche ai rimedi adottati per contenere la disoccupazione. Egli ha detto che non sono da considerarsi esperienze positive i cantieri di lavoro, i quali, nell'esercizio

in corso, sono costati ben 18 miliardi. Anche il sen. d.c. MENGHI ha rivolto critiche alla relazione di maggioranza.

Il compagno sen. SIMONUCCI, parlando delle cooperative, ha chiesto che si dia finalmente attuazione all'articolo 45 della Costituzione. Nella struttura attuale del mondo agricolo, ha detto, la cooperazione si colloca come un importante strumento volto a combattere le rendite di monopolio sia nel campo della produzione sia nel campo della distribuzione dei prodotti. Il compagno Simonucci ha attaccato efficacemente il governo per la discriminazione attuata a danno delle cooperative.

Il senatore DI PRISCO (psi) ha denunciato il licenziamento dalla «Terni» dell'assessor socialista Fiorelli della Provincia di Terni il quale aveva criticato la società omnia ed ha chiesto una chiara risposta al ministro Zaccagnini.

### ECONOMIA

## La tomba del MEC

IL SIGNORE MANSHOLT, vicepresidente della Commissione esecutiva della Comunità economica europea, ha giocato un cattivo scherzo a coloro che facevano di poter risolvere i problemi italiani con il MEC. Il meccanismo che costoro avevano visto come già funzionante nell'ambito del MEC era di una semplicità ed efficacia notevoli: il MEC avrebbe sollecitato uno sviluppo «intensivo» dell'agricoltura e quindi una cacciata di tre milioni di contadini italiani dalla terra, ma il MEC avrebbe anche consentito una massiccia esportazione di mano d'opera e quindi avrebbe allentato il problema di quello che è un problema di fondo dell'Italia, l'eccessivo carico di mano d'opera in agricoltura.

Ora però è venuto il signor Mansholt a dichiarare che il MEC solleciterà uno sviluppo «intensivo», concentrato nell'agricoltura in Italia e nei Paesi della Comunità e che quindi di non solo in Italia ma in tutti i Paesi del MEC si avrà una espulsione di manodopera dalle campagne. Per farla breve, secondo le previsioni del signor Mansholt, non ci sarebbero solo tre milioni di contadini italiani da avviare ad altra occupazione nell'ambito del MEC, ma otto milioni di contadini di tutti i Paesi aderenti al Trattato.

Non è difficile immaginare quale allarme abbiano creato in Italia simili dichiarazioni. Una bisogna vera, mentre attendiamo che cosa ne dice il MEC, è che il MEC di cui si parla non è che il MEC di cui si parla.

Che del MEC, esaminato e valutato a tutti i costi, eleva a bandiera dell'amor di Patria contro i comunisti, si cominci a parlare come di una «tomba» può esser già considerato un passo avanti. Ma quando poi, sulla base di un giusto se pur tardato riconoscimento, vediamo gli organi degli accenti cominciare a invocare «lo Stato», cominciamo a preoccuparci.

Intervento dello Stato. Sta bene. Ma per che fare? Per distribuire miliardi sulla base dei consigli e dei pareri delle «Sezioni economiche della Confagricoltura»? E che cosa ha a che fare tutto questo con la minaccia di espulsione di tre milioni di

contadini dalla terra (di cui mezzo milione già cacciati)? Un intervento di questo genere («colloquio stretto, serrato, cuore a cuore» lo ha chiamato il *Giornale d'Italia*) non farebbe che rafforzare, appunto, le posizioni di coloro che vogliono uno sviluppo concentrato nell'agricoltura italiana, le posizioni di coloro che sottraendo alla terra miliardi con la rendita fondiaria impediscono che si creino le condizioni per uno sviluppo generale, organico della nostra agricoltura (e della nostra industria).

Noi siamo senz'altro d'accordo con un intervento dello Stato e siamo senz'altro d'accordo che i «privati» agrari non possono risolvere il problema da soli. Perché sia chiaro che questo intervento è necessario proprio per rompere quel vortice di rapporti feudali, provinciali e di capitale finanziario sul quale i «privati» agrari sono assisi e vogliono continuare a stare assisi con il contributo dello Stato.

Noi siamo d'accordo che il problema è anche un problema di nuovi finanziamenti. Perché sia chiaro che tali finanziamenti non debbono in nessun modo servire a finanziare la conservazione anti-economica delle attuali strutture ma debbono servire a compiere, a modificare le

condizioni di lavoro, la terra il protagonista di uno sviluppo generale fondato sulla condizione razionale della terra al più alto livello tecnico (di questo sviluppo non potrà essere protagonista chi capta la terra).

Non possiamo che tutti dobbiamo senz'altro accettare le soluzioni specifiche da noi indicate. Pensiamo però che sulla base delle dichiarazioni del signor Mansholt un piano di partenza debba essere comune a tutti: che le soluzioni non possono cercarsi all'estero ma che le soluzioni debbono cercarsi e trovarsi innanzitutto in Italia. Che le soluzioni debbano ricercarsi affrontando il problema delle dimensioni del nostro mercato interno, di dimensioni oggi particolarmente ristrette (e ciò impedisce anche un generale sviluppo industriale con conseguente assorbimento di manodopera dall'agricoltura), proprio in conseguenza della attuale struttura fondiaria e agraria, proprio per l'esistenza di strutture arretrate nelle campagne. Non si sfugge alla miseria del mercato interno attraverso una espansione verso i mercati esteri. E verso il contrario. Che le nostre possibilità di mercato di prodotti anche agricoli sul mercato estero sono condizionate dalla struttura produttiva interna.

LUCIANO BARCA

## Cani spaziali

(Continuazione dalla 1. pagina)

ciato il 2 luglio, stanno bene e così pure il coniglio, che ora ha acquistato anche un nome come i suoi compagni. Il suo nome è quello di Marfuka, che è il diminutivo di Marfa, un nome femminile molto comune nell'URSS, da cui risulta, tra l'altro, che i primi viaggiatori del cosmo sono in realtà delle viaggiatrici e che le vie dello spazio vengono aperte da esseri che sono tutti di genere femminile.

Per quanto riguarda la scelta di un coniglio come «terzo» dell'equipaggio spaziale, un medico dello stesso istituto, che ha preparato gli animali al volo, ha dato la seguente spiegazione, ad un redattore della rivista *Optimok*.

Nel programma biologico del lancio effettuato il 2 luglio è compresa l'osservazione sul coordinamento dei movimenti e lo stato funzionale del sistema muscolare degli animali. Ciò, come è noto, ha enorme importanza per prevedere le reazioni che avrà l'organismo del futuro pilota cosmico, per essere certi che questo potrà essere in grado di vincere, senza perdere l'orientamento, le condizioni particolari del volo spaziale e soprattutto in uno stato abbastanza prolungato di imponderabilità. Per avere dati sufficienti a questo proposito, occorre che l'esperimento sia compiuto con animali di vario tipo: così ai cani si aggiunge, questa volta, un coniglio.

Quanto ai rapporti che intercorrono tra il medico e il coniglio, il medico ha detto che attualmente sono ottimi, ma che all'inizio degli esperimenti è stato necessario un po' di tempo per cementare l'unità del nuovo equipaggio spaziale.

«Ardita» e «Cristallo di neve» erano ormai delle esperte astronave quando «Marfuka» iniziò le sue prove; e mentre la seconda cagnetta, di carattere più mite, non ebbe nulla di straordinario allorché il nuovo componente dell'equipaggio venne introdotto per la prima volta nel container, «Ardita» invece cominciò a mostrare i denti. Una serie di prove parziali servirono però a creare il più perfetto affiatamento dell'equipaggio del razzo.

### LE LOTTE

(Continuazione dalla 1. pagina)

fatto le forze padronali: le favorevoli quando i suoi ministri si uniscono al coro degli industriali nel definire «politici» gli scioperi in corso, quando si presta, nella sua opera mediatica, alle manovre dilatorie del padronato quando fa intervenire la polizia nella repressione degli scioperi. Uno Stato ed un governo — ha proseguito fra vivi applausi l'on. Novella — che permette lo svilupparsi di situazioni che fanno trovare i lavoratori in lotta continuamente ad ogni fronte al padrone e alla polizia uniti, non possono certamente essere democratici.

I sindacati continueranno la loro lotta, categoria per categoria, centro per centro, fabbrica per fabbrica, per far raggiungere ad ogni vertenza i suoi giusti obiettivi. La forza dei lavoratori si afferma di giorno in giorno, con la loro crescente partecipazione agli scioperi, con la loro aumentata fiducia nella CGIL, con l'unità sindacale. Non vi è dubbio che le lotte in corso segneranno una tappa importante del movimento sindacale italiano. Con queste lotte si apre una nuova epoca per i lavoratori italiani: è finito il periodo più nero, durante il quale gli industriali italiani hanno realizzato il massimo momento dei profitti, hanno imposto una insopportabile produttività cui ha corrisposto la lentezza nell'aumento dei salari. Quel periodo è finito. Ecco il significato delle lotte in corso: esse non costituiscono una fase epistola e transitoria — ha concluso Novella — ma un momento importante nella battaglia più generale per rafforzare il potere contrattuale e rivendicare al sindacato il ruolo che gli compete in una società moderna.

### Conclusa la visita del segretario dell'Unione marocchina del lavoro

La settimana scorsa è stato ospite della CGIL il sig. Majoub Ben Seddik, segretario generale dell'Unione marocchina del lavoro e vice presidente dell'assemblea nazionale del Marocco che era stato invitato dalla segreteria confederale per una visita alla organizzazione.

Durante il suo soggiorno a Roma, numerosi sono stati i colloqui fra i dirigenti dirigenti della CGIL e i massimi dirigenti della CGIL. Alla conclusione degli incontri i dirigenti della CGIL e dell'Unione marocchina del lavoro hanno riconosciuto la loro completa identità di vedute sul problema algerino ribadendo la esigenza della più ampia e concreta solidarietà da parte dei sindacati di qualsiasi affiliazione verso l'UGTA e verso i lavoratori di quel martoriato paese che combattono una giusta lotta la quale non potrà concludersi che con la fine del colonialismo e la restituzione all'Algeria della sua completa indipendenza.



Un momento della lotta dei metallurgici: una manifestazione di operai a Sameddara.

## I pozzi perforati a Ferrandina possono produrre già due milioni di metri cubi di metano al giorno

1 contadini hanno accolto Segni e Colombo chiedendo fabbriche e lavoro - Il metano rappresenta una grande ricchezza del Mezzogiorno e potrebbe servire per industrializzare la Lucania e le regioni vicine

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FERRANDINA, 13. — «Sono sette mesi che non lavoro». «Vogliamo le fabbriche». «Viva S.E. il ministro Colombo». «Vogliamo i fatti e non le promesse». «Per Segni: vita, vita, vita»: queste le grida che hanno accolto oggi Segni, Colombo e l'ing. Mattei in visita ai primi pozzi messi in funzione dopo il ritrovamento del metano a Ferrandina, in Lucania.

I duemila contadini portati fin lì dagli attivisti d.c. degli enti di riforma

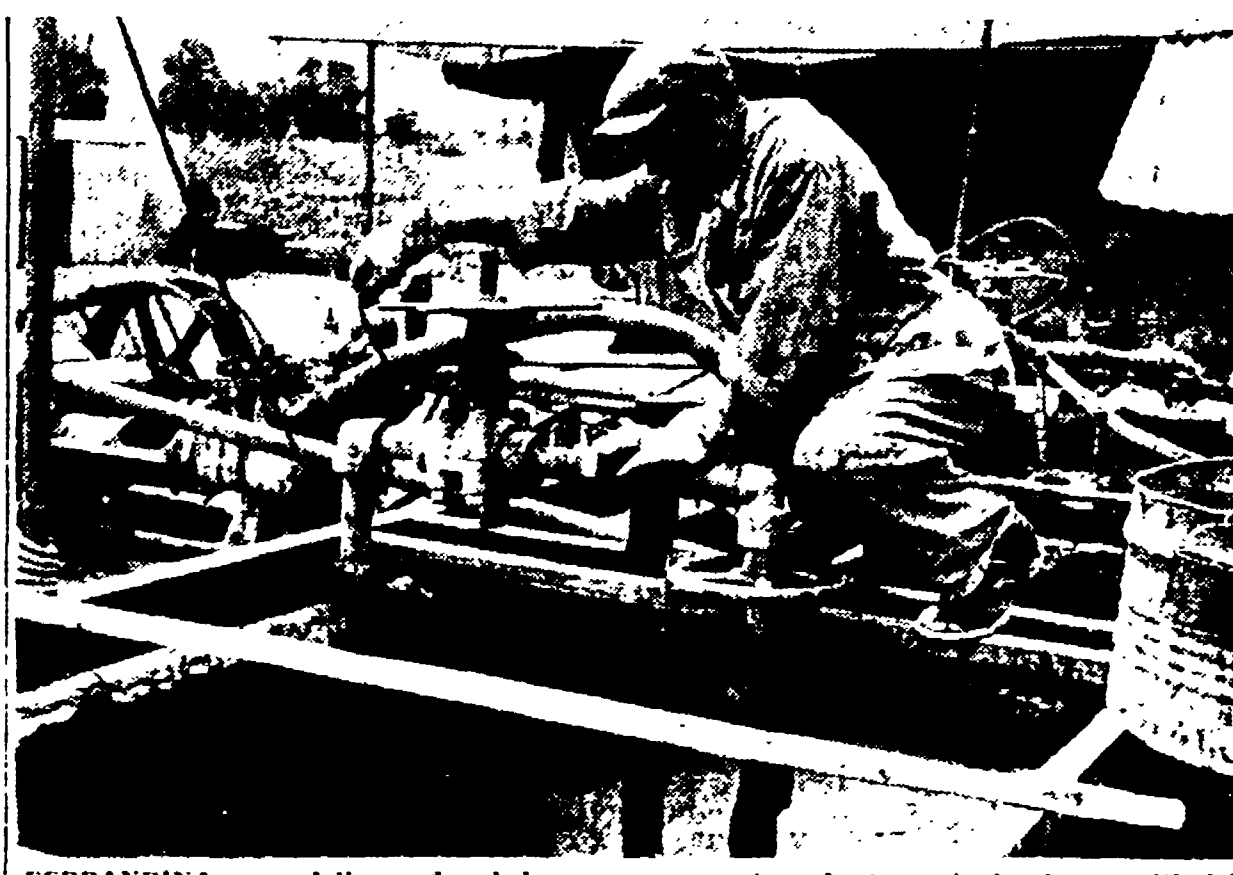
con camion, sostituito in un impeto di protesta meridionalista, le parole d'ordine di «rinascita» a quelle ufficiali di benvenuto ai rappresentanti del governo, che i galoppanti d.c. lanciavano di tanto in tanto a gran voce.

E sopra tutte le altre, tornava di continuo una parola difficile, un tempo patrimonio di ristrette avanguardie illuminate, ed oggi urlata ormai come uno slogan popolare, profondamente sentito: «Vogliamo l'industrializzazione».

E' questa la prova che, per la gente di queste terre, l'utilizzazione del metano si presenta già come una scelta di politica economica ed essi comprendono che la scoperta di ricchezza nel sottosuolo non è cosa acquisita e può essere loro sottratta dagli stessi che fino ad ora hanno condannato la Lucania e il Mezzogiorno alla degradazione.

Dalle parole di saluto del sindaco dell'amministrazione repubblicana al discorso del presidente della Camera di commercio di Matera, la richiesta è stata unica: il metano deve essere in primo luogo messo a disposizione per l'industrializzazione della Lucania e delle regioni vicine, e darsi ad imprese che assicurino un lavoro stabile al più alto numero di operai.

La Federazione degli statali CGIL continuerà ad operare, in stretto collegamento con i parlamentari di sinistra della Commissione, allo scopo di salvaguardare le legittime aspirazioni di tutte le carriere (dirigenti, di concetto, esecutivi) e per impedire che, nell'ambito della stessa carriera direttiva, il provvedimento si risolva in un vantaggio per poche unità.



FERRANDINA: una delle sonde al lavoro per accertare le dimensioni e la capacità del giacimento di metano.

## Ucciso a scariche di «lupara» da sei rapinatori mascherati

Un dipendente dell'uomo assassinato assiste impotente alla scena - L'omicidio è avvenuto in provincia di Palermo

PALERMO, 13. — Stanotte, verso le 24.30, lungo lo stradale Villafra: Bolognina, un commerciante in elettrodomestici di Palermo, Salvatore Volo di Calogero, di 32 anni, è stato assassinato con due fucilate cariche a lupara.

Il commerciante ritornava a bordo di una «Bianchina» da un giro nella Sicilia occidentale, dove si era recato per affari. Lungo la provinciale che da Villafra porta a Palermo gli è stato intimato lo alti da un gruppo di sei banditi, bendati ed armati. Al cenno di fermarsi, il commerciante proseguiva la sua corsa, anzi accelerava. Due banditi, allora, scaricavano i loro

fucili contro la macchina: una scarica di micidiali pallettoni investiva in pieno il parabrezza della macchina ed il pioniere crivellava il petto ed il viso del giovane mentre l'altra fucilata trovava in vari punti la «Bianchina». La macchina, priva ormai di controllo, proseguiva ancora per circa 150 metri, fermandosi all'orlo della strada.

Il commerciante era morto sul colpo.

A cento metri di distanza dalla macchina di Salvatore Volo seguiva una «600 multipla», con a bordo l'autista Francesco Rappa, dipendente del Volo. Il Rappa, resosi conto dell'aggressione perpe-

trata ai danni del suo principale e terrorizzato dall'idea di fare la stessa sua fine, si fermava immediatamente e si gettava bocconi sulla strada.

Il Rappa pregava i banditi di lasciarlo andare in quanto egli non possedeva alcun bene ed era padre di molti figli.

I sei uomini gli intimavano di risalire in macchina e di ripartire a tutta velocità verso Palermo, senza mai fermarsi. L'autista però, giunto nell'abitato di Villafra, a pochi chilometri da Palermo, informava la locale stazione dei Carabinieri, che provvide immediatamente ad inviare una pattuglia sul luogo.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
Chiesa L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 150  
L. 130 - Finanziaria L. 150 - Legalità  
L. 350 - Rivelazioni (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

SVILUPPI DRAMMATICI STANNO MATURANDO NELLA VITA POLITICA ELLENICA

**Il processo a Glezos accentua la crisi in Grecia mentre Grivas attacca il regime parlamentare**

L'ex capo dei partigiani ciprioti minaccia un colpo di stato "alla De Gaulle", - "Con la causa contro Glezos, scrive un giornale, il governo è rimasto scoperto dinanzi all'opinione pubblica mondiale, - Il primo ministro Karamanlis estrometterà il capo della polizia?

(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, 13. - Sviluppo drammatico stanno maturando nella vita politica greca nel quadro dell'evoluzione di cui il processo Glezos è uno dei momenti culminanti. Per molti versi si sta ripetendo, almeno nelle linee generali, la situazione che sboccò in Francia nel 1958 e nella salita al potere del generale De Gaulle. Avevamo già accennato nei giorni scorsi, alla funzione di potenziale De Gaulle ellenico svolta dal colonnello Grivas e alla possibilità che il comandante della lotta armata a Cipro venisse indotto, in un prossimo futuro, a rompere il silenzio e ad entrare nell'agonia politica in veste di « salvatore della patria ». Questa eventualità si è puntualmente verificata, e ancor prima, in realtà, di quanto si potesse attendere. In due interviste rilasciate a quotidiani ateniesi, il colonnello Grivas è passato oggi all'attacco del regime parlamentare chiedendo, senza mezzi termini, che il paese gli affidi la direzione della vita politica.

« Il problema principale », ha detto il colonnello nella dichiarazione all'« Eleftheria » in cui ripete parola per parola e concetto per concetto, quanto ebbe già ad affermare De Gaulle nella sua prima conferenza stampa del giugno '58, « è il marciame della nostra vita politica. Disgraziatamente non abbiamo dei partiti i quali seguano dei principi, ma solo dei partiti che vogliono sterminarsi a vicenda per salire al potere. Se c'è qualcuno, pavido che voglia aiutare il paese, tutti gli altri lo attaccheranno. Nelle loro mani la Grecia è diventata un cadavere. Tutti questi uomini cominciano atti di violenza su questo cadavere e non vogliono alcun rinnovamento, cioè, nella vita del paese né nella vita dei loro partiti. Non è sopportabile che un partito come quello di Karamanlis, dopo quattro anni di potere, non abbia preparato degli uomini capaci di succedere a quelli che detengono le cariche di governo. In quattro anni ho creato a Cipro degli eroi, ho creato dei leader, persone che non sapevano tenere una penna in mano e le ho trasformate in eroi. La stessa cosa ho intenzione di fare ancora una volta se la patria mi chiamerà di nuovo a servirvi. Io voglio avere con me dei quadri abili, poiché il gran male comincia dalla mancanza di dirigenti capaci. E' ora di dare ai giovani la possibilità di esprimere le loro aspirazioni e il loro amore per il nostro paese. Dalla gioventù è cominciata la rinascita di Cipro, dalla gioventù comincerà la rinascita della Grecia ».

Il colonnello ha poi attaccato duramente quello che ha definito il « criticismo delle sinistre »: « Perché questi uomini hanno il diritto di mescolarsi nella vita politica e non vogliono riconoscere questo diritto a questi uomini che vogliono servire la Grecia e i greci e non consegnare il nostro paese agli stranieri? Con grande forza e a sangue freddo dichiaro che nessuno di loro non recederà ». A Cipro — ha aggiunto il colonnello — alle elezioni amministrative del 6 aprile 1958 per cento dei nuovi votanti hanno dato la preferenza ai comunisti di questo paese e abbiamo di perdere le nuove generazioni ».

Concetti analoghi Grivas ha sviluppato nell'intervista all'« Athina » in cui ha parlato di questa sua vita politica a caratteri di scatola su tutta la prima pagina: « Sono sicuro di poter condurre la Grecia ad essere rispettata da tutti e a giocare nel Mediterraneo orientale, una grande funzione. Se la patria mi chiamerà, la servirò ancora una volta ».

E' stato chiesto, a questo punto, al colonnello, di precisare che cosa intendeva con la formulazione impiegata e chi a suo parere — l'Assemblea, il popolo o il re — dovrà chiamarlo al potere. « Non lo so; ma non sono io a dover indicare questa via ». Uguali parole innescano, un anno fa, il generale De Gaulle.

Il colonnello ha poi declinato ogni responsabilità per gli accordi di Londra e di Zurigo su Cipro. « Sono stato posto dinanzi ad un fatto compiuto » ed ha per la prima volta « ridimensionato » la funzione dell'arcivescovo Makarios che ha definito « ostile alla lotta armata ». « Io ho diretto non solo la lotta armata ma anche quella politica ».

L'impressione ad Atene per questo ingresso di forza del colonnello nella vita politica, per la candidatura po-

(Dal nostro inviato speciale)

litica alla direzione del governo, è naturalmente enorme: « Le dichiarazioni di Grivas — scrive nella sua ultima edizione l'« Etnos » — creano un problema politico molto serio, specie per il modo come egli insulta tutti i partiti ». Fino al momento in cui si servivano, manca qualsiasi presa di posizione del partito di maggioranza e del governo.

Lo sviluppo ulteriore degli avvenimenti è oltremodo incerto; da diverse parti si afferma che Karamanlis cercherà di difendere ad oltranza la sua posizione, ma si fa rilevare allo stesso tempo che gli ambienti di Corte, ostili a Grivas fino a qualche tempo fa, hanno mutato opinione e atteggiamento nel corso delle ultime settimane. La posizione di questi ambienti, secondo le informazioni di cui disponiamo, si può così caratterizzare: « Ostilità a Grivas non derivava da motivi preconcetti ma unicamente da considerazioni tattiche e strumentali; si riteneva, cioè, che la operazione non fosse ancora matura e si propendeva a tener lontani Grivas dalle battaglie politiche per fargli poi assumere, al momento opportuno, i panni del conciliatore nazionale. Non si riescono nemmeno ad indi-



ATENE. — I giornalisti presenti al processo contro Glezos fotografati durante un'udienza

**Retorica e paracadutisti a Parigi per un 14 luglio di marca gollista**

Nuove brutalità contro i prigionieri algerini autori del libro « La Gangrène » - Un messaggio degli avvocati all'ONU, alla CRI e al card. Gerlier

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. - Celebrando per la prima volta il 14 luglio, la Quinta Repubblica gollista compie il massimo sforzo per cercare di dimenticare come in tutti i campi — la più idonea a rappresentare le grandi tradizioni della Francia repubblicana. Già da tre notti si balla nelle strade. Le bande militari sono state autorizzate a suonare anche i canni della rivoluzione, come « La Camargue » e « Cuira ». Per la parata di domani, Place de la Concorde ha cambiato aspetto; intorno all'obelisco è stata allestita una gigantesca tribuna a forma di conchiglia. Il percorso della

Bastiglia all'Etoile, attraverso i « boulevards » ed i « Champs Elysées », è stato ripulito di tutte le macchinie in sosta e viene tenuto sgombro da centinaia di poliziotti. Tutte le strade sono parate da bandiere tricolori. Da sabato sera, i fuochi d'artificio illuminano, scoppiettando sempre più in alto, il cielo di Parigi, ed i giornali parlano del « più grande ballo del mondo ». Si prevede che la sfilata di domani durerà quattro ore. L'idea di celebrare nel modo più clamoroso la festa della Repubblica francese è stata del ministro della Cultura, André Malraux. Del resto, non c'è niente di più facilmente malleabile di una

celebrazione entrata nella storia di un paese da più di un secolo e mezzo. Persino Hitler — del resto — consentì che la festa del lavoro, ma era un 1. Maggio di marca nazista.

L'impronta del regime gollista in questa prima celebrazione del 14 luglio è, soprattutto, una impronta di esuberante retorica: l'artificiosa magnificenza che da ogni giorno viene usata dalla stampa per chiamare i cittadini a festeggiare uniti la Repubblica di De Gaulle, l'eccesso di decoro esteriore e di rumori alimentati in modo non spontaneo, la patetica esuberanza di ogni addobbatura per i canti della Rivoluzione.

Intanto si è appreso che il governo ha adottato provvedimenti di estrema severità nei confronti di gran parte dei detenuti algerini che avevano compiuto lo sciopero della fame, nei giorni scorsi, a Fresnes e alla Santé. Trecento prigionieri — nonostante le formali promesse del ministro della Giustizia, Michel Delebarre — sono improvvisamente trasferiti ieri notte in altre prigioni, mentre agli avvocati veniva impedito di mettersi a contatto con loro clienti. La corrispondenza fra gli avvocati ed i detenuti è stata sottoposta a censura. Cinque prigionieri, infine, sono stati trasferiti in ospedale seriamente feriti; ancora una volta, gli autori del libro « La Gangrène » sono stati portati, separati gli uni dagli altri, in prigioni diverse.

Gli avvocati hanno inviato un telegramma all'ONU, alla CRI, al cardinale Gerlier, primate di Francia, e Vi hanno chiesto di intervenire per la protezione dei prigionieri algerini in Francia. Cinque altri gravi sono stati ricoverati in ospedale di Fresnes, in attesa di essere trasferiti in ospedale centrale di Parigi.

Un messaggio di condanna è stato inviato al cardinale Gerlier, primate di Francia, e Vi hanno chiesto di intervenire per la protezione dei prigionieri algerini in Francia. Cinque altri gravi sono stati ricoverati in ospedale di Fresnes, in attesa di essere trasferiti in ospedale centrale di Parigi.

**Varsavia in festa si prepara a ricevere stamane Krusciov**

Grande risalto dato al viaggio della delegazione sovietica che visiterà diverse città — Previsto un importante discorso a Stettino

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 13. - Nikita Krusciov giungerà domattina a Varsavia, a capo di una numerosa delegazione del partito e del governo sovietici, che restituisce, dopo un anno, la visita compiuta nell'Unione Sovietica da Gomułka e Cyrankiewicz, assistendo alle solenni celebrazioni indette dal governo polacco per il XV anniversario della fondazione della Repubblica polacca. L'arrivo del turboreattore TU-104, che reccherà gli ospiti, è atteso per le 11 all'aeroporto militare di Babice. La capitale si appresta ad accogliere con una grande manifestazione popolare la delegazione sovietica, della quale fanno parte, oltre a Krusciov, i primi ministri delle repubbliche di Bielorussia, Ucraina e Lituania e il vice ministro Firsiroti. Già questa sera le vie del centro si sono imbandierate e decorate di fiori e festoni.

Vivissima è l'attesa per questa visita, cui si attribuisce particolare risalto politico. E' già stato ribadito in più di un'occasione come l'arrivo a Varsavia di Krusciov e la Polonia non siano mai stati così buoni. Non più tardi di tre giorni fa il vice primo ministro polacco, presidente del Partito contadino, è rientrato dall'Unione Sovietica dopo aver ottenuto in un incontro con Krusciov la promessa di un nuovo e importante aiuto sovietico nel campo della meccanizzazione dell'agricoltura. La visita del primo ministro sovietico a Varsavia non farà che approfondire e cementare queste relazioni. Oggi i giornali della capitale sottolineano i sentimenti di amicizia che legano i due paesi e lasciano trasparire la simpatia personale che

risuota il compagno Krusciov. Il giornale « Swiat » nota ad esempio che la simpatia da lui portata nel linguaggio diplomatico — nascono « da una profonda conoscenza della vita e delle aspirazioni della gente che egli rappresenta, in altre parole, da un sincero interesse per il benessere dei polacchi, che dovrebbe caratterizzare ogni uomo di Stato ».

La permanenza in Polonia degli ospiti, stabilita per la durata di una settimana, ha dato origine a una lunga serie di ipotesi circa le intenzioni di Krusciov. Si sostiene che la visita di Krusciov a Stettino, città che costituisce una delle aspirazioni di revanscismo di Bonn nel quadro del loro programma di revisione delle frontiere tedesco-polacche. Ci si attende che Krusciov ribadisca in quella città il punto di vista sovietico sull'intero problema tedesco.

La visita del primo ministro sovietico a Stettino, città che costituisce una delle aspirazioni di revanscismo di Bonn nel quadro del loro programma di revisione delle frontiere tedesco-polacche. Ci si attende che Krusciov ribadisca in quella città il punto di vista sovietico sull'intero problema tedesco.

FRANCO FABIANI

**Cento morti nella capitale dell'Honduras in una fallita rivolta contro il governo**

La sollevazione è stata guidata dal generale Velasquez ex capo di stato maggiore dell'esercito

TEGUIGALPA, 13. - San Salvador annunzia fonti governative che la rivolta contro il governo Velasquez, che si è sviluppata in tutta la capitale, ha provocato la morte di cento persone. Le forze governative, che sono state rinforzate da unità provenienti da altre città, hanno preso il controllo della capitale. Il generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras, si è ritirato a Tegucigalpa, dove si è rifugiato nella casa di un amico. Le forze governative hanno preso il controllo della capitale e hanno arrestato diversi leader della rivolta.

La rivolta contro il governo Velasquez, che si è sviluppata in tutta la capitale, ha provocato la morte di cento persone. Le forze governative, che sono state rinforzate da unità provenienti da altre città, hanno preso il controllo della capitale. Il generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras, si è ritirato a Tegucigalpa, dove si è rifugiato nella casa di un amico. Le forze governative hanno preso il controllo della capitale e hanno arrestato diversi leader della rivolta.

La rivolta contro il governo Velasquez, che si è sviluppata in tutta la capitale, ha provocato la morte di cento persone. Le forze governative, che sono state rinforzate da unità provenienti da altre città, hanno preso il controllo della capitale. Il generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras, si è ritirato a Tegucigalpa, dove si è rifugiato nella casa di un amico. Le forze governative hanno preso il controllo della capitale e hanno arrestato diversi leader della rivolta.

La rivolta contro il governo Velasquez, che si è sviluppata in tutta la capitale, ha provocato la morte di cento persone. Le forze governative, che sono state rinforzate da unità provenienti da altre città, hanno preso il controllo della capitale. Il generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras, si è ritirato a Tegucigalpa, dove si è rifugiato nella casa di un amico. Le forze governative hanno preso il controllo della capitale e hanno arrestato diversi leader della rivolta.

La rivolta contro il governo Velasquez, che si è sviluppata in tutta la capitale, ha provocato la morte di cento persone. Le forze governative, che sono state rinforzate da unità provenienti da altre città, hanno preso il controllo della capitale. Il generale Velasquez, ex capo di stato maggiore dell'esercito dell'Honduras, si è ritirato a Tegucigalpa, dove si è rifugiato nella casa di un amico. Le forze governative hanno preso il controllo della capitale e hanno arrestato diversi leader della rivolta.

A PARTIRE DALLA MEZZANOTTE

**Pronti allo sciopero i siderurgici U. S. A.**

Estremo tentativo, sollecitato da Eisenhower, di comporre la vertenza, che interessa 500.000 lavoratori

NEW YORK, 13. — In seguito ad un appello diretto del presidente Eisenhower, gli industriali e i dirigenti sindacali dei siderurgici americani si sono riuniti nuovamente oggi all'Hotel Roosevelt per un nuovo tentativo di comporre le divergenze. Il contratto della categoria, che eviterebbe così lo sciopero, è mezzo milione di lavoratori, in programma per la mezzanotte di domani.

L'appello di Eisenhower, reso noto tramite il portavoce della Casa Bianca, Hager, ha espresso la speranza che nell'interesse degli iscritti ai sindacati, delle società siderurgiche e del pubblico i sindacati e le industrie continueranno ad adoperarsi in favore di una soluzione.

Nella sua dichiarazione, Hager ha tenuto a precisare che il presidente non si propone di intervenire direttamente nella vertenza. Eisenhower era già intervenuto una prima volta ottenendo dal sindacato la sospensione di due settimane, ma si era rifiutato di nominare una commissione governativa.

Poco dopo l'annuncio dell'appello del presidente, si è appreso che i dirigenti del sindacato di categoria si erano dichiarati pronti a riprendere le trattative. Anche gli industriali acconsentivano ad un nuovo tentativo e venivano convocata la riunione all'Hotel Roosevelt.

Il contratto, come si sa, è scaduto il 30 giugno scorso. I lavoratori chiedono che il nuovo documento includa un aumento salariale, che gli industriali, malgrado gli enormi profitti realizzati negli ultimi anni, negano, a meno che non sia loro concessa una rivalsa sui prezzi dell'acciaio.

Al di là delle rivendicazioni particolari, l'astensione dei siderurgici acquista, nell'attuale situazione, un significato particolare, poiché mette alla prova l'atteggiamento generale di intransigenza del padronato, preludio, affermano i sindacati, di un attacco in grande stile ai diritti sindacali.

L'ultimo sciopero della categoria è del 1956.

IL P.C. DELL'IRAK SMENTISCE LE CALUNNIE DI NASSER

**I comunisti appoggiano Kassem nella lotta contro la reazione irakena**

I comunisti mantengono comunque le loro posizioni sui problemi della mobilitazione popolare e dell'attività dei partiti

IL CAIRO, 13. — In una dichiarazione sulla situazione interna irachena, emanata dopo una sessione del suo ufficio politico, il Partito comunista dell'Irak ha riaffermato la sua determinazione di opporsi all'imperialismo, ai suoi collaboratori e ai nemici della Repubblica; secondo, graduale garanzia dei diritti e delle libertà democratiche al popolo. Questa politica è per lui la condizione essenziale per consolidare l'unità delle masse del paese, per rafforzare la solidarietà dell'esercito e del popolo e per riunire tutti le forze sinceramente nazionali attorno al governo rivoluzionario e al suo capo.

La dichiarazione ricorda che l'appoggio dei comunisti a Kassem e l'unità popolare hanno permesso di sventare numerosi complotti. Contro questa unità si concentrano ora gli sforzi dell'imperialismo, il quale ha tentato di indurre il P.C. a seminare la discordia, ed è riuscito a « scoraggiare » alcune delle forze nazionali. Ciò lo ha anche incitato a « continuare gli sforzi per rendere la direzione del governo iracheno agli occhi di gruppi ed elementi democratici ».

Il documento comunista afferma poi che la situazione è divenuta più grave, anche a causa della politica di « estrema clemenza » nei riguardi dei controrivoluzionari, il cui piano generale è quello di « isolare gradualmente il governo dalle masse popolari e dalle forze nazionali, creando le condizioni per il ritorno al potere di un regime reazionario ». E' il caso delle posizioni da essi assunte sui problemi della mobilitazione del popolo e del rafforzamento della sua unità e la costituzione del fronte nazionale unitario e la continuazione di quelle attività dei partiti politici che il nostro partito non ritiene in contrasto con l'attuale periodo di transizione.

Tutto questo, sottolinea ancora il documento, non indebolisce in alcun modo l'appoggio del partito a Kassem. Il P.C. anzi, « costituisce la forza fondamentale del paese sulla quale il governo si appoggia ».

Il primo ministro ha riferito sul colloquio con Nehru di Travandrum dopo un colloquio con Nehru sul problema della nazionalità. Le forze governative, dove una violenta ag-



EART WORTH — Il governatore pazzo della Louisiana Earl Long al suo arrivo in Texas, dove si è ritirato dopo aver trascorso l'inferno in manicomio (chiesto dalla moglie) sottrarsi all'interamento in manicomio (chiesto dalla moglie)

CECOSLOVACCHIA

**Calorose accoglienze di Praga al Negus**

PRAGA, 13 (F. C.). — Alle 11 di stamane il Negus Haile Selassie I è entrato in città. Il suo arrivo è stato accolto da una folla di benvenuti. Il Negus è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Novotny e dal primo ministro Siroky. Il Negus ha parlato con i leader del partito comunista e ha espresso la sua ammirazione per il lavoro svolto dal governo cecoslovacco.

Il Negus è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Novotny e dal primo ministro Siroky. Il Negus ha parlato con i leader del partito comunista e ha espresso la sua ammirazione per il lavoro svolto dal governo cecoslovacco.

Il Negus è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Novotny e dal primo ministro Siroky. Il Negus ha parlato con i leader del partito comunista e ha espresso la sua ammirazione per il lavoro svolto dal governo cecoslovacco.

Il Negus è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Novotny e dal primo ministro Siroky. Il Negus ha parlato con i leader del partito comunista e ha espresso la sua ammirazione per il lavoro svolto dal governo cecoslovacco.

PER LA VOSTRA PELLE, PER I VOSTRI BAMBINI USATE CON FIDUCIA POLVERE

**KALIDERMA**

del Prof. Dott. D'EMILIO

A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI, OLTRE AD ESSERE IGIENICA E ANTISTATICA, E CURATIVA, PER ADULTI E BAMBINI, POLVERE KALIDERMA E' FORMULATO DA UNO DEI MIGLIORI